

L'INCHIESTA

DIFFICILE IL DIRITTO ALLO STUDIO

SI RISCHIA LA BEFFA

Il caso più grave è l'ingresso da via De Rossi all'ex facoltà di Lingue, dove gli addetti non rispondono sempre al citofono

CACCIA ALLE CHIAVI

Dal 2° al 3° piano nel Palazzo Ateneo, lato via Crisanzio, c'è un «servo scala» d'emergenza utilizzabile solo contattando il personale

Per i disabili università a ostacoli

Un vero e proprio slalom fra gradini, porte chiuse a chiave, ascensori e corridoi

LUCA BARILE

● Gradini all'ingresso principale. Gradini (tra una zona e l'altro del medesimo dipartimento). Gradini perfino per conquistare un posto, dentro l'aula dove si svolgono le lezioni.

Vista dall'angolo di osservazione di una sedia a rotelle, anche una breve fila di scalini può apparire un ostacolo insormontabile.

Così è la vita dei disabili nell'Università.

Nonostante più della metà degli iscritti con gravi invalidità sia concentrata nei plessi del Murattiano, proprio il polo didattico del centro appare sornito di infrastrutture dedicate. Le poche attrezzature disponibili, peraltro, appaiono scarsamente praticabili, sprovviste di indicazioni o, addirittura, vere e proprie beffe per i potenziali utilizzatori.

Il caso più evidente è nell'ex facoltà di Lingue (disattivata, come tutte le altre facoltà, dalla riforma Gelmini che ne ha trasferito le competenze ai dipartimenti).

All'ingresso principale in via Garruba, impraticabile per la presenza di scalini, un cartello invita i disabili ad utilizzare l'accesso in via De Rossi, appena girato l'angolo. Riuscirci, però, è una questione di fortuna. Giuseppe Caterina, un rappresentante degli studenti, mostra una porta chiusa con citofono, senza nessuna indicazione sulla strada: «Tu spingi il tasto e un campanello suona nella guardiola del custode, all'ingresso principale. Se l'addetto si trova al proprio posto, tutto ok, altrimenti devi aspettare che ritorni e senti il campanello, com'è accaduto qualche mese fa ad una studentessa su sedia a rotelle, rimasta parecchio tempo fuori ad aspettare, sotto la pioggia battente».

Se tutto va bene, dunque, si accede alla struttura passando da una passerella che attraversa una specie di riposto.

stiglio. In realtà, si tratta dell'uscita di emergenza riadattata a ingresso-uscita per studenti su sedia a rotelle.

A pochi metri di distanza, a Giurisprudenza e a Scienze politiche, la situazione non è tanto migliore. Anche lì c'è una scalinata per ognuno dei tre ingressi in piazza Cesare Battisti. L'accesso in carrozzella, invece, è possibile solo da via Garruba, a ridosso dell'entrata al garage, attraverso una lunga rampa che sfiora nel corridoio dell'uscita di emergenza e che, spesso,

si allarga a causa del malfunzionamento di un climatizzatore che sporge sopra lo scivolo.

C'è poi la situazione di Scienze della formazione e di Lettere, nel Palazzo Ateneo. Sul lato di via Crisanzio, per esempio, l'accesso alle aule ai piani superiori è assicurato da una coppia di ascensori sempre affollatissimi, uno dei quali è un montacarichi riadattato. In caso di malfunzionamento degli ascensori, dal secondo al terzo piano esiste un «servo scala» per

disabili (bisogna cercare il detentore delle chiavi che mettono in moto l'apparecchio), ma il problema è come arrivare al secondo piano. E al terzo piano poi, a Scienze della formazione, ulteriori barriere architettoniche: l'accesso alle aule più grandi, per i disabili, è possibile solo in una piccola porzione dell'aula, ammesso che vi si trovi posto. Alle altre file di banchi, infatti, si accede da una fila di gradini.

Che vita dura, per gli studenti disabili.



UN'AULA DELL'UNIVERSITÀ Gradini-ostacolo (foto Luca Turf)

GLI OSTACOLI E GLI AIUTI INSUFFICIENTI PER GLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI



LA «GALLERIA» DEI PROBLEMI. Si va da una serie di scalinate ad un servizio di utilizzo non facile perché occorre trovare l'addetto fornito delle chiavi (foto Luca Turf)



PER IL PROF. PAOLO PONZIO MANCA ED È NECESSARIO UN PIANO DI MONITORAGGIO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Sono penalizzati 531 studenti

Il delegato del Rettore: c'è un ufficio assistenza, ma servono interventi edilizi

ATTESA AL CITOFONO. Qui l'ingresso della ex facoltà di Lingue da via De Rossi: la risposta non è immediata (foto Luca Turf)

● Aspiranti avvocati, per la maggior parte, ma anche educatori, fisici, matematici e medici. Gli studenti con disabilità nell'Ateneo rappresentano uno spaccato della comunità accademica barese. Nella sola ex facoltà di Giurisprudenza, lo scorso anno, risultavano 93 iscritti con invalidità certificata superiore al 60%, ai quali si aggiungevano altri 23 ragazzi nella seconda facoltà, presso il polo universitario distaccato a Taranto.

Segue la facoltà Scienze della formazione, con 81 studenti di-

sabili e Lettere e filosofia, che ne conta altre 60 unità.

I dati sono contenuti nella relazione sulle attività di assistenza attuata dall'Università nel corso del 2012. Un apposito ufficio per la disabilità, facente capo al delegato del rettore, professor Paolo Ponzio, si occupa di progettare, realizzare e rendicontare le attività a supporto degli studenti con handicap. Tra i servizi disponibili, le informazioni sul sito internet dell'Ateneo, circa gli stessi servizi attivi, la mappa dei locali nei vari plessi che risultano privi

di barriere (ed evitare quelli descritti nel servizio in questa pagina), le indicazioni circa gli alloggi gestiti dall'Adisu, agenzia regionale per il diritto allo studio, attrezzati per disabili, un servizio di orientamento in sede e per la mobilità internazionale.

Il punto debole di tutto l'impianto, invece, è l'assenza di un piano di monitoraggio per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il che significa l'assenza di un progetto d'intesa sulla piena accessibilità delle strutture a tutti gli studenti, an-

che quelli con problemi motori seri e permanenti. «L'ufficio presta molta attenzione a tutti i problemi che riguardano la vita dei disabili nell'Università», spiega il professor Ponzio, ma è chiaro che non abbia alcuna competenza in materia di interventi edilizi.

Il problema di fondo, infatti, è l'adeguatezza delle strutture, così come sono state originariamente concepite. Al momento, risultano 531 studenti con invalidità superiore al 66% in tutto l'Ateneo, distribuiti tra le varie ex facoltà. [L. Ba.]





Cultura Concorso letterario "L'amore è il dono di se stessi"

04/06/2013

Concorso letterario "L'amore è il dono di se stessi"

Giovedì la premiazione.

La Redazione

L'Aido Altamura in collaborazione con le scuole medie superiori della città ha organizzato il concorso di poesia "L'amore è il dono di se stessi", dedicato a Tonino Natale, giornalista, insegnante e scrittore altamurano iscritto all'Aido, morto lo scorso 7 novembre.

La premiazione si tiene giovedì 6 alle 18,30 presso la sala Camasta (Piazza resistenza 5). Interverranno: il prof. L. Gesualdo (ordinario di Nefrologia presso l'università degli studi di Bari) e l'avv. Michele Ventricelli (consigliere regionale). Marcello Vitale leggerà le poesie. Ci sarà un intermezzo musicale a cura di Vincenzo Cornacchia, Mattia Pellegrino, Domenico Cornacchia alla chitarra, Martina e Silvia Lorusso al violino.



Locandina dell'evento.



Attualità Ricevuti dagli organi istituzionali della provincia

04/06/2013

Sostegno a l'Aquila da parte dei Volontari Federiciani

Il gruppo ha fatto visita anche ai luoghi colpiti dal terremoto di 4 anni fa

La Redazione



gruppo volontari federiciani

Una festa della Repubblica fuori dai confini locali.

E' il 2 giugno trascorso dai Volontari Federiciani, passato a l'Aquila con un gruppo di cinquanta addetti ed alcuni genitori degli stessi.

Un modo, commentano i rappresentati, per mostrare solidarietà ai cittadini dell'Aquila, che a distanza di quattro anni da quel terribile terremoto, versano ancora in una situazione critica e deprecabile.

Il folto gruppo si è recato al Monumento dei Caduti, dove si trovavano tutte le Autorità a iniziare dal Prefetto, il Primo Cittadino, le rappresentanze dell'Esercito e delle altre Pubbliche Autorità.

Il gruppo federiciano è stato ricevuto da Questore della Provincia dal Generale Comandante del Comando Militare Esercito in "Abruzzo" ed il Comando Territoriale della Regione Militare Sud.

Dopo la cerimonia, il corteo dei volontari si è diretto in alcuni punti, dove il terremoto ha causato vittime, la casa dello studente, e alla Basilica Aquilana di Santa Maria di Collemaggio costruita nell'anno 1288, dove si trovano le reliquie di Papa Celestino V.

Tutti i volontari, giovani e meno giovani, hanno apprezzato questa inusuale giornata.



Attualità Gli appuntamenti

04/06/2013

Tutto pronto per il mese dedicato ai più piccoli. Arriva il Giullare

Il programma delle iniziative che quest'anno coinvolgerà anche le città di Bisceglie e Andria

La Redazione

Comincia a farsi largo la quinta edizione del Festival nazionale Il Giullare e domani, mercoledì 5 giugno, giorno in cui si terrà la seconda selezione per la sfilata di moda integrata Modelle per un giorno, verrà inaugurato Il Giullare dei Piccoli.

Lo rende noto un comunicato diffuso dagli organizzatori.

Un mese dedicato interamente ai bambini e ai ragazzi che partirà con le attività artistiche integrate de "I 5 sensi" per bambini dai 6 ai 12 anni presso la Ludausilioteca del Centro Jobel.

Queste attività verranno ripetute nei giorni 12-19-26 giugno e 3 luglio dalle 17.30 alle 19.

Il prossimo 9 giugno invece la Villa Comunale dalle 10.30 alle 13 verrà invasa dai più piccoli per la presenza della "Ludoteca di strada e giochi...amo". Il 14 giugno le attività si sposteranno nel Parco di S. Geffa dove bambini dai 5 ai 13 anni potranno fare equitazione e altre attività ludiche.

Il Giullare dei piccoli si rivolge anche alle famiglie e per questo il 22 giugno porterà sulla Banchina del porto il gruppo dei "partigiani del sorriso": i Wanda Circus (appuntamento in attesa di conferma). La serata sarà accompagnata da baloon art. E ancora: Macrocostruzioni (24 giugno), Letture animate (28 giugno), Sotto le stelle ti racconto una bella storia (5 luglio), ed infine ludo bus e workshop di Parkour il 7 luglio.

Ma queste sono soltanto le attività che si svolgeranno nella città di Trani; il Giullare dei piccoli infatti coinvolgerà anche le città di Bisceglie e di Andria. Nella prima il giorno 20 giugno si terranno attività di "Ludoteca di strada" e workshop di Parkour in via XXIV maggio mentre in Piazza Margherita il giorno 27 giugno si terrà "Ri racconto una storia diversa".

Andria chiuderà la manifestazione con le Macrocostruzioni in villa comunale il 13 luglio.

Il Giullare gode del sostegno della Fondazione con il Sud e del patrocinio della Regione Puglia, del Comune di Trani, della Città di Andria, dell'Asl Bt e del Csv San Nicola. Tutti gli eventi sono grazie alla collaborazione della Ludausilioteca del Centro Jobel, del Parco Santa Geffa, dell'associazione Sos Infanzia del mondo, associazione Xiao Yan, SuLeMani-che e Rhizai.

Tutti gli eventi sono gratuiti e vi possono partecipare bambini con e senza bisogni particolari. Per tutte le informazioni circa prenotazioni, orari e luoghi in cui si terranno gli eventi, seguite Il Giullare su Facebook o su Twitter o su www.igullare.it!

PROGRAMMA

TRANI

I 5 SENSI - attività artistiche integrate
per bambini dai 6-12 anni - Ludausilioteca

Villa Comunale
5 giugno - ore 10.30-13.00
LUDOTECA DI STRADA E GIOCHI...AMO
per bambini dai 5 anni in su

24 giugno - ore 18.00-21.00
MACROCOSTRUZIONI... e altre sorprese!
per bambini dai 5 anni in su

28 giugno - ore 18.00-21.00
LETTURE ANIMATE
per bambini dai 5 anni in su

7 luglio - ore 19.00-22.00
LUDOBUS

Parkour - workshop con istruttori
ore 10.00-13.00 per bambini dai 5-13 anni - Equitazione P.le Jobel
ore 18.30-21.00 per 12 anni in su - Ludausilioteca

Banchina del Porto
22 giugno - ore 18.30
WANDA CIRCUS E BALOON ART
per famiglie

Piazza S. Geffa - (Via della S. Geffa)
14 giugno - ore 10.30-13.00
EQUITAZIONE E o attività ludiche
per bambini dai 5-13 anni

5 luglio - ore 19.00
SOTTO LE STELLE TI RACCONTO UNA BELLA STORIA
per famiglie

BISCEGLIE

Villa Comunale
20 giugno - ore 10.30-13.00
LUDOTECA DI STRADA E GIOCHI...AMO
per bambini dai 5 anni in su

Parkour - workshop con istruttori
ore 10.00-13.00 per bambini dai 5-13 anni - Equitazione P.le Jobel
ore 18.30-21.00 per 12 anni in su - Ludausilioteca

Piazza Margherita
27 giugno - ore 19.00-21.00
TI RACCONTO UNA BELLA STORIA
per famiglie

ANDRIA

Villa Comunale
13 luglio - ore 18.00-21.00
MACROCOSTRUZIONI
dai 5 anni in su

tutti gli eventi sono gratuiti

a tutti gli eventi possono partecipare bambini con e senza bisogni speciali!

Il programma de Il Giullare

www.igullare.it - tutti gli appuntamenti su www.igullare.it



Cultura

Martedì 4 e mercoledì 5 giugno, presso il salone della scuola in via De Pretis alle ore 10

04/06/2013

Arte e solidarietà alla scuola dell'infanzia "Cantatore"

Sarà possibile l'acquisto dei dipinti, con un meccanismo su base d'asta nel caso vi fossero più interessati per gli stessi lavori. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione "Ali di riserva".

La Redazione

Un'esposizione di 15 riproduzioni di dipinti dell'artista ucraina Sonia Delaunay realizzati dai bambini della sezione H della Scuola dell'Infanzia "D. Cantatore", sarà visitabile oggi e domani, martedì 4 e mercoledì 5 giugno, presso il salone della scuola in via De Pretis alle ore 10.

Sarà l'occasione, per quanti volessero prendere visione degli elaborati e delle attività realizzate dagli alunni, di poter vivere un momento di "arte" guardandola con gli stessi occhi dell'artista ucraina.

Sarà possibile l'acquisto dei dipinti, con un meccanismo su base d'asta nel caso vi fossero più interessati per gli stessi lavori. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione "Ali di scorta".



Sonia Delaunay Market at Minho

GRAVINA

UNA NUOVA ASSOCIAZIONE

«DiSegno Futuro»

■ «DiSegno Futuro» chiama all'appello tutte le associazioni. La nuova realtà associativa, costituita un mese fa e presieduta dal consigliere provinciale Mimmo Romita, con all'attivo già un centinaio di tesserati, ha sparato, per così dire, il primo vero «colpo di fucile». Un incontro con le altre associazioni locali per stilare un elenco delle carenze del territorio e delle possibilità di rilancio. Le voci si sono fatte un coro quando si è parlato della mancata apertura dell'Ospedale della Murgia, della inoccupazione giovanile e della assenza di strutture sportive adeguate. Il prossimo passo sarà la sensibilizzazione di tutta la città in un incontro pubblico.



Andria - Presentazione della quinta edizione del Festival nazionale Il Giullare

04/06/2013

Comincia a farsi largo la quinta edizione del Festival nazionale Il Giullare ed il prossimo 5 giugno, giorno in cui si terrà la seconda selezione per la sfilata di moda Integrata Modelle per un giorno, verrà inaugurato Il Giullare del Piccoli. Un mese dedicato interamente ai bambini e ai ragazzi che partirà con le attività artistiche integrate de "I 5 sensi" per bambini dai 6 ai 12 anni presso la Ludausilioteca del Centro Jobel. Queste attività verranno ripetute nei giorni 12-19-26 giugno e 3 luglio dalle ore 17.30 alle 19.

Il prossimo 9 giugno invece la Villa Comunale dalle 10.30 alle 13 verrà invasa dai più piccoli per la presenza della "Ludoteca di strada e giochi...amo". Il 14 giugno le attività si sposteranno nel Parco di S. Geffa dove bambini dai 5 ai 13 anni potranno fare equitazione e altre attività ludiche.

Il Giullare del Piccoli si rivolge anche alle famiglie e per questo il 22 giugno porterà sulla Banchina del porto il gruppo del "partigiani del sorriso": I Wanda Circus (appuntamento in attesa di conferma). La serata sarà accompagnata da balloon art. E ancora:

Macrocostruzioni (24 giugno), Letture animate (28 giugno), Sotto le stelle ti racconto una bella storia (5 luglio), ed infine ludo bus e workshop di Parkour il 7 luglio. Ma queste sono soltanto le attività che si svolgeranno nella città di Trani; Il Giullare del Piccoli infatti coinvolgerà anche le città di Bisceglie e di Andria. Nella prima il giorno 20 giugno si terranno attività di "Ludoteca di strada" e workshop di Parkour in via XXIV maggio mentre in Piazza Margherita il giorno 27 giugno si terrà "RI racconto una storia diversa". Andria chiuderà la manifestazione con le Macrocostruzioni in villa comunale il 13 luglio.

Il Giullare gode del sostegno della Fondazione con il Sud e del patrocinio della Regione Puglia, del Comune di Trani, della Città di Andria, dell'Asl Bt e del Csv San Nicola. Tutti gli eventi sono grazie alla collaborazione della Ludausilioteca del Centro Jobel, del Parco Santa Geffa, dell'associazione Sos Infanzia del mondo, associazione Xlao Yan, SuleMani-che e Rhlzal.

Tutti gli eventi sono gratuiti e vi possono partecipare bambini con e senza bisogni particolari. Per tutte le informazioni circa prenotazioni, orari e luoghi in cui si terranno gli eventi, seguite Il Giullare su Facebook o su Twitter o su www.ilgiullare.it!



SANITÀ

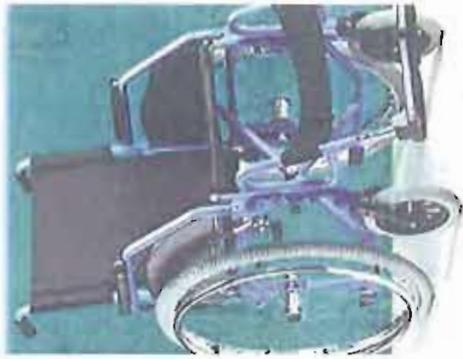
LA BUROCRAZIA E L'ASSISTENZA

Ausili per disabili, il Tar congela l'«usato sicuro»

I giudici: stop alla gara fino a luglio. L'Asl prepara un'alternativa

RICORSO SULLE RIPARAZIONI

Il testo del bando prevedeva il rinfidamento obbligatorio del pezzo da riparare al costruttore. I giudici: deve decidere il paziente



UNA CARROZZINA. L'obiettivo della gara è recuperare e riutilizzare gli ausili abbandonati

Il Tar congela la gara dell'«usato sicuro» degli ausili per disabili della Asl. I giudici amministrativi hanno infatti sospeso la procedura di appalto con cui l'azienda sanitaria intendeva affidare il servizio di censimento, catalogazione, inventario, informatizzazione, sanificazione e riuso di una serie di ausili, dalle carrozzine ai letti, dalle protesi ai quant'altre rientra in quei tre elenchi di materiale per i quali si spendono mediamente 20 milioni ogni anno.

I magistrati amministrativi della II sezione (presidente Sabato Guadagno, giudice Marco Poggi) hanno infatti parzialmente accolto il ricorso cautelare formulato da una ventina di aziende che contestavano la parte del bando in cui è prevista la modifica, o l'adeguamento di un qualsiasi pezzo della ditta fornitrice e non da parte di un operatore di fiducia dell'utente. Per i giudici, il bando esemerebbe le ditte, e successivamente la scelta dell'utente da ritenersi, data la natura dei prodotti, di natura industriale. Sugli altri due

elenchi di prodotti, invece, il Tar non ha rilevato alcuna obiezione, quindi in teoria aveva dato il via libera.

Poiché i giudici hanno contestualmente fissato la discussione di merito il prossimo 25 luglio, la direzione della Asl avrebbe fatto sapere di attendere tale data al fine di poter andare avanti con una procedura unica evitando sovrapposizioni di atti che si rivelerebbero dannose. Inoltre, il dettaglio della fissazione (travocata) dell'udienza di merito tra meno di 30 giorni, avrebbe altresì indotto l'azienda sanitaria a non proporre appello al Consiglio di Stato, il cui esito negativo rischierebbe di essere sconosciuto.

La direzione amministrativa dell'Asl prevede già un'alternativa se il Tar dovesse bocciare definitivamente quest'operazione di gara. L'azienda sanitaria non avrebbe problemi a modificare il capitolato con l'obiettivo di definire l'adempimento nel più breve tempo possibile. Ad ogni modo, infatti, non esiste un elenco del materiale acquistato dall'Asl e che, sulle

matricole, capita di vedere abbandonato nei distretti sanitari e presso le sedi dell'Asl. Ciò, quando potrebbero benissimo essere riutilizzati, richiesti da parte dell'utenza proprio attraverso il recupero e la sanificazione di alcuni au-

sili. Soprattutto in questo periodo di spending review in cui le risorse sono sempre più limitate e la domanda di prestazioni, purtroppo, se non è la stessa, continua a crescere.

Nicola Pepe

ASL L'ERRORE. PREVISTI 30 GIORNI DI TEMPO QUANDO PER LEGGE IL TERMINE MASSIMO È DI 60 Svista sul contratto. È da rifare

Strutture private, gli uffici «scivolano» sui tempi di pagamento

Una distrazione su un modello di contratto vecchio. La Asl Bari sarà costretta a rifare i contratti con alcuni ospedali accreditati a causa di una «svista» che riguarda proprio i tempi di pagamento. Infatti, su alcuni accordi stipulati con altrettante strutture, la dizione generale si è appropriata a pagare entro 30 giorni, anziché, come in virtù della recente norma sui tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, è da considerarsi nulla. Per le strutture della



sanità, infatti, la legge prevede un periodo massimo di 60 giorni.

Un problema più di forma che di sostanza. Già oggi, infatti, fanno sapere dalla direzione amministrativa della Asl, l'azienda paga gli ospedali privati in tempi molto rapidi e in talune occasioni persino inferiori ai 60 giorni. Inoltre, propria per effetto della norma, quella discussa sul pagamento più lungo, sarebbe da considerare anch'essa inesistente per mettere una «pezza» a tale svista, nei prossimi giorni saranno convocati i responsabili delle strutture interessate per una correzione dell'er-



Conversano (Bari) - La Legalità In 3 minuti, Il Festival di spot sociali

04/06/2013

Festival di spot sociali ispirati a tematiche sociali quali legalità, giustizia sociale, pace, diritti umani, rispetto dell'ambiente, dialogo tra i popoli, Intercultura.

La partecipazione è gratuita ed aperta alle associazioni, alle cooperative sociali, ai gruppi non formali, alle scuole italiane di ogni ordine e grado, pubbliche e private e ad ogni singolo individuo senza limite di età. Sarà possibile presentare uno o più spot di pubblicità sociale realizzati con diverse tecniche (animazioni, fiction, documentari ecc.) della durata massima di tre minuti utili (esclusi eventuali titoli di testa e di coda) anche già presentati ad altri festival.



Il festival si svolgerà a Conversano all'interno dell'Imaginarium Film Festival, organizzato dalla cooperativa Artimedia, presso San Benedetto dal 21 al 25 Agosto 2013.

Una giuria composta da volontari e collaboratori dell'associazione "Venti di Scambio" selezionerà e ammetterà al Festival i migliori spot presentati entro il 10 Luglio 2013 presso la sede dell'associazione Venti di Scambio in via Archimede,4 70014, Conversano (BA).

Gli spot selezionati saranno valutati nel corso delle giornate del festival dal pubblico presente.

L'associazione "Venti di Scambio" assegnerà un attestato a tutti i partecipanti e un dvd contenente tutti i lavori pervenuti.

La giuria del pubblico assegnerà al video che avrà ricevuto più voti una targa di merito.

Il festival rientra all'interno del progetto "Diamo voce alla legalità", organizzato dall'associazione di promozione sociale "VENTI DI SCAMBIO" e finanziato dal programma Europeo "GIOVENTU' IN AZIONE" che ha visto la realizzazione di due laboratori sulla legalità durante i quali i ragazzi coinvolti hanno avuto modo di riflettere, discutere e scambiare i propri vissuti in tema di legalità.

La finalità del festival non è tanto quella di realizzare un concorso in cui vince lo spot più bello, quanto piuttosto quella di lanciare un messaggio positivo alla popolazione. Per questo si cercherà di selezionare il maggior numero possibile degli spot che perverranno.

Regolamento completo e la scheda di partecipazione scaricabili da www.diamovoceallalegalita.blogspot.it

Per maggiori info scrivetececi a : ventidiscambio@libero.it

PSICOMOTRICITÀ / CHIUSO IL 31 MAGGIOLA SETTIMA EDIZIONE DEL CORSO Hbari 2003 otto mesi di felicità

È giunta al termine la settima edizione del corso di psicomotricità per 21 ragazzi, dal 10 al 24 anni, affetti da disabilità intellettiva-mentale (autistici, sindrome di Down e cerebrolesi) della società di basket in carrozzina Hbari2003. Al PalaLaforgia, il palazzetto comunale del quartiere San Paolo, dal 2 ottobre 2012 al 31 maggio scorso, si sono tenuti degli appuntamenti ludici, finanziati dai genitori e dall'assessorato allo Sport del Comune, nella pratica assistita della pallacanestro.

Il coach Angelo Cassano, i tecnici accompagnatori Ivo Castaldo, Mariagrazia Stelladoro, Caterina Marti-

nelli, Manuela Miotto, Angela Sette e il presidente supervisore Gianni Romito, hanno seguito costantemente gli allenamenti - unici nell'intero Sud Italia - per agevolare l'autonomia, la socializzazione, la pratica motoria, la coordinazione e l'assunzione di una postura corretta con lo sguardo verso il canestro. "L'augurio della Hban2003 - si legge in una nota - è che anche per il prossimo anno si possa trovare un'adeguata copertura finanziaria, per consentire a questi atleti disabili di continuare il percorso partano al gioco". (d.leu)

(Nella foto un match di basket della Hbari 2003)





Attualità

E' nato lo scorso week-end il nuovo lounge-bar che sensibilizzerà gli utenti a bere in modo sano e consapevole, unendo i profitti al sociale
04/06/2013

Artes Cafè, il bar/ritrovo degli enti no-profit

Il nuovo bar di piazza Mercantile n° 35 venderà i prodotti di Libera, Emergency, Unicef e Made in Carcere

Davide Impicciatore



Artes Cafè

Artes Cafè non è solo il "nuovo bar" del Borgo Antico. Artes Cafè è un vero e proprio luogo di ritrovo, una fuclna di idee, arte, cultura, una bottega-café della legalità e dei diritti.

E' nato lo scorso week-end in piazza Mercantile n° 35 (dove ha sede) il nuovo lounge bar di Artes, cooperativa sociale Onlus di tipo B, impegnata da anni nell'inserimento di persone svantaggiate. A dar sostegno all'iniziativa anche la Regione Puglia, il Dipartimento Dipendenze Patologiche, il Comune di Bari e la Fondazione con il Sud "Finis Terrae". Ma i nomi più importanti sono quelli delle associazioni no-profit che riempiono gli scaffali dell'Artes Cafè: *Libera Terra, Emergency, Unicef e Made In Carcere*: insieme alla vendita di prodotti/gadget solidali, sarà possibile degustare, sul modello degli "apericena", i prodotti enogastronomici provenienti anche da terre confiscate alla mafia.

"Festina Lente" (affrettati lentamente) è il motto dell'Artes Cafè, perché *«ci affrettiamo nel voler cambiare questa nostra realtà acclamando i valori della giustizia, legalità, uguaglianza, anche se questo richiederà un duro e lento lavoro»*. Una novità assoluta, quindi, non solo in quel di Bari ma in tutta la nostra Regione: *«Abbiamo voluto creare un contenitore di varie associazioni»*, ha spiegato **Marcello Signorile**, Presidente della Cooperativa C.A.P.S. e Amministratore di Artes, *«che sarà a tutti gli effetti una caffetteria/lounge bar, dove però - dovendo fornire cocktail, alcolici, super alcolici - andremo a sensibilizzare la gente in un modo un po' diverso rispetto agli altri locali: il personale dell'Artes Cafè viene da un anno di formazione in un progetto finanziato dal Comune ("Io non Dipendo") e dovrà sia sensibilizzare sull'uso del bere sano e consapevole sia fornire in automatico e gratuitamente degli alcol-test monouso a chiunque chiedesse alcolici»*.

Oltre al tema della sensibilizzazione del saper bere con moderazione, del comprendere la differenza fra uso e abuso, della conoscenza delle gradazioni alcoliche e dei rischi di un mix scorretto, verranno organizzate grandi serate a tema con concerti, presentazioni di libri, ed eventi in generale.

E a chi chiede, un po' malignamente, se la pratica della "sensibilizzazione" possa portare a una riduzione dei profitti, l'Amministratore di Artes risponde: *«Ci siamo già posti questa domanda: questo sarebbe accaduto se avessimo voluto aprire in modo ipocrita un bar analcolico. Noi non sensibilizziamo al non-bere, ma al bere-consapevole: ti rendiamo consapevole che forse tu stasera non puoi guidare, però puoi bere quanto vuoi. Non facciamo ipocrisia, vogliamo sensibilizzare quel target di persone che beve e spesso ignora che un cocktail alcolico a 21° può creare seri problemi»*.

Presente all'inaugurazione anche l'Assessore al Welfare e Politiche Attive del Lavoro del Comune di Bari, dr. **Ludovico Abbatichio**: *«E' un progetto importante inserito nelle politiche di inclusione sociale, lavorativa che la città di Bari ha sempre sostenuto in questi anni. Il fatto che ci sia nella città antica la possibilità di mettere a lavorare anche soggetti con storie di tossico-dipendenza insieme a uno sviluppo commerciale porta un messaggio importante di come questa città sa essere produttiva sviluppando anche le politiche sociali»*.

GIOVEDÌ E VENERDÌ

«Openlab13 Dino Lovecchio» laboratorio aperto a 200 partecipanti

■ Il 6 e il 7 giugno la Camera di Commercio di Bari ospiterà la prima edizione di «Openlab13 - Dino Lovecchio. Una rete per lo sviluppo». Duecento rappresentanti di organizzazioni pubbliche e private, coinvolti nelle politiche di sviluppo locale, potranno confrontarsi liberamente e lavorare «a braccio», costruire reti fuori dai soliti schemi fissati da workshop e tavole rotonde, approfondire temi ed elaborare progetti. La metodologia è l'Open Space Technology. A coordinare i lavori ci sarà Gerardo de Luzenbergér (Genius Loci sas - Milano), facilitatore certificato di gruppi di lavoro. Contribuiscono ai lavori il Centro Studi Erasmo onlus di Gioia del Colle e la A.P.S. Dino Lovecchio di Conversano.

Sulle note della solidarietà si apre la Festa della Ciliegia

Scritto da Cinzia Deblase
 Martedì 04 Giugno 2013 17:06

Si è svolta martedì 28 maggio, presso la sala Giunta del Comune di Turi la presentazione alla cittadinanza dell'8° Festa Nazionale Città della Ciliegia.

Una serata conclusiva, dopo la conferenza in mattinata presso la sede regionale, che ha voluto porre l'accento sull'opportunità che si offre a Turi e ai suoi produttori con la vetrina che si offre in occasione della Festa Nazionale. A presenziare la conferenza l'Assessore Angelo Palmisano che ha posto l'accento sull'attenzione che quest'anno si vuole dare nei confronti della Lilt. "Ai produttori verrà chiesto di contribuire devolvendo una qualsiasi quantità di ciliegie alla Lilt" - ha spiegato l'assessore mrese. "In questo progetto ci crediamo perché vogliamo sensibilizzare i produttori verso la tematica della Lilt e aiutare la stessa associazione che s'impegna quotidianamente" - ha aggiunto il consigliere Modesto Cazzetta. "Per noi la ciliegia non è solo un frutto - ha continuato - ma anche una forma di pubblicità della nostra terra, delle nostre tradizioni e cultura. Pensiamo che con questo progetto di solidarietà riusciamo ad attirare l'attenzione verso la ciliegia e il territorio".

Il vicecommissario della Lilt, il dott. Falco, ha elogiato l'iniziativa del comune di Turi che sostiene i tanti volontari locali e nazionali che si impegnano per aiutare i malati oncologici e che promuovono una corretta e sana alimentazione. "Cultivare in modo sano un prodotto previene malattie oncologiche" - è il messaggio che ha voluto lanciare attraverso le sue parole. "La Pro Loco ha voluto sposare tale progetto" - ha commentato Rina Spinelli, presidente della Pro Loco, sottolineando come è fondamentale lanciare un messaggio sociale ai produttori e consumatori. "Lo stesso sarà presentato il 4 giugno in Parlamento e in piazza Navona dove faremo anche gustare il nostro prodotto e conoscere la nostra terra".

"Un plauso alla Pro Loco e all'amministrazione per l'organizzazione della Festa" - è andato dal sindaco Onofrio Resta per le finalità importanti che si prefiggono con l'edizione 2013. "La ciliegia è uno dei frutti più importanti, ricco di tante proprietà, pertanto è ben associabile agli obiettivi della Lilt, quali quelli della prevenzione". "Cerchiamo quindi di tutelare, proteggere e valorizzare questa ricchezza del Mediterraneo" - ha concluso il sindaco, promuovendo anche la solidarietà della nostra terra.

"La speranza è che tutti i produttori vogliano devolvere una parte del loro prodotto all'associazione di volontariato e far crescere la sensibilità verso i temi vicini alla Lilt" - è la nota finale della conferenza che dà appuntamento al 4 giugno a Roma.

Giuliano Pasticceria
 SPONSOR UFFICIALE

8° Festa nazionale
 Città delle
Ciliegie
 TURI
8-9 GIUGNO
 duemilatredici

7 VENERDÌ GIUGNO
 aspettando la festa

8 SABATO GIUGNO

9 DOMENICA GIUGNO

PRO LOCO, LILT, GIACOVELLI, CATUCCI, PASTICCERIA GIULIANO



Attualità Soddisfazione da parte dei responsabili

04/06/2013

Il gradito omaggio del Clan Celentano al centro "Zenith"

Si tratta di una copia del dipinto di Leonardo da Vinci "l'ultima cena"

la Redazione

Si colora di grande soddisfazione il percorso intrapreso dal centro "Zenith" di Andria con l'iniziativa *"la musica incontra la diversabilità"*.

Infatti tra le tante iniziative organizzate quest'anno e tante altre ancora da organizzare spicca una notizia particolare.

La famiglia Celentano (Adriano, Giacomo, Rosita e Rosalinda) "ci ha inviato -sottolinea con soddisfazione il responsabile della struttura sociale, il prof. Antonello Fortunato- una rappresentazione de "l'ultima cena" di Leonardo da Vinci per comunicaci la loro vicinanza nel quotidiano impegno nei confronti di ragazzi/e diversamente abili".



ultima cena

"Il significativo regalo arriva dopo la visita di Giacomo Celentano nel nostro centro svoltasi alcuni mesi fa, per testimoniare il suo cammino nella fede per vincere la depressione".

BINETTO / La Coop Solidarietà **«La stazione non è in abbandono anzi noi l'abbiamo fatta rinascere»**

■ La Cooperativa Solidarietà, da dieci anni comodataria dell'immobile della stazione di Binetto-Grumo delle Ferrovie dello Stato, considera «la presunta complessiva situazione di degrado e abbandono assolutamente priva di fondamento. Si rischia così - si legge in una nota - di travolgere tutte le cose positive che in questi anni sono stati compiuti per rendere vivibile e fruibile dalla comunità una struttura altrimenti condannata al degrado», si legge nella lettera che prende spunto da un articolo pubblicato nei giorni scorsi sulla «Gazzetta del Mezzogiorno».

«L'area cui certamente si riferisce l'articolo è posta alle spalle della stazione e riguarda l'ex scalo merci attiguo alla campagna, non accessibile ai viaggiatori ma purtroppo frequentata da persone incivili che accendono fuochi e scaricano i propri rifiuti ingombranti. Certamente - rimarkano dalla coop - questa zona non può essere confusa con la fruizione dei servizi da parte dei viaggiatori che, anzi, negli ultimi anni sono aumentati proprio per la maggiore sicurezza che la presenza della cooperativa garantisce ai viaggiatori stessi».

Ancora, «tutto l'immobile è frequentato per circa dodici ore al giorno dagli operatori della Cooperativa Solidarietà che - sottolinea la nota - nei locali ha realizzato un Centro diurno socioeducativo per minori, un Centro diurno socio riabilitativo per disabili, una foresteria per situazioni di emergenza abitativa e la sede amministrativa e legale della stessa Cooperativa Solidarietà».



IL PROGETTO CULTURALE PARTE A JAPIGIA

Sabato la prima Biblioteca Aperta della città

■ «Biblioteche Aperte» (progetto voluto da V Circo-
scrizzone e II commissione risorse e qualità della vita): s'inau-
gura sabato la prima Biblioteca aperta della città. Gli in-
tervenuti potranno portare un libro da lasciare a dispo-
sizione dei lettori. Inaugurazione ore 11 nell'Arena Giar-
dino Via Cavalieri Di Vittorio Veneto a Japigia. Hanno
già donato libri: l'Associazione «Donne In Corriera...vi-
site alle cantine dei libri» e l'Ass. cittadini e territorio.

"QUANDO TE LO RACCONTERÒ"

I detenuti baresi scrivono 19 favole per narrare ai bimbi futuro e speranza



Toby il lupacchiotto, Geppina la formichina insieme a una vespa vanitosa, un lupo credulone e un leone che voleva volare e le pecorelle smarrite. Sono alcuni dei personaggi delle 19 favole scritte e illustrate da altrettanti detenuti della casa circondariale di Bari, raccolte nel volume "Quando te lo racconterò", presentato ieri nell'istituto comprensivo Massari Gallesi. "L'iride della favola, nata da un laboratorio creativo dei criminologi della casa circondariale nell'ambito del progetto *Voci di dentro* - ha spiegato il responsabile dell'area educativa della struttura, Tommaso Minervini - ha invogliato i detenuti a raccontare liberamente, senza schemi, servendosi di personaggi di fantasia per lanciare da dietro le sbarre un messaggio di invito e recupero alla legalità". L'esperienza, resa ancor più significativa dall'impossibilità degli autori, tutti tra i 30 e 40 anni, di raccontare favole ai propri figli, "è la prima del genere nella casa circondariale di Bari - ha precisato la presidente del Tribunale di sorveglianza di Bari, Maria Giuseppina D'Addetta - e mira anche a riassociare quel rapporto padre-figli che la detenzione interrompe e spesso mette anche in pericolo".

"È stata un'esperienza catartica" ha detto la direttrice del carcere, Lidia De Leonardis, il libro è completato da un cd in cui i personaggi delle favole sono interpretati da attori come Gianni Ciardo e Nunzia Antonino e dal sindaco e dall'assessore comunale alle Politiche giovanili, Michele Emiliano e Fabio Losito, dall'arcivescovo, monsign. Francesco Cacucci.

CONFRONTO SU «SALUTE GLOBALE»
Gli studenti di Medicina in Africa
un seminario al Policlinico

■ Nell'aula magna della facoltà di Medicina e Chirurgia, al Policlinico inizia oggi alle 14 il seminario dal titolo: «La realtà dello studente e dello specializzando in Africa. Dibattito con Medici con l'Africa Cuamm», confronto sul tema della «salute globale».

Data:
martedì 04.06.2013

la Repubblica BARI

Estratto da Pagina:

Sfrattati dai Cara, l'inferno dei migranti

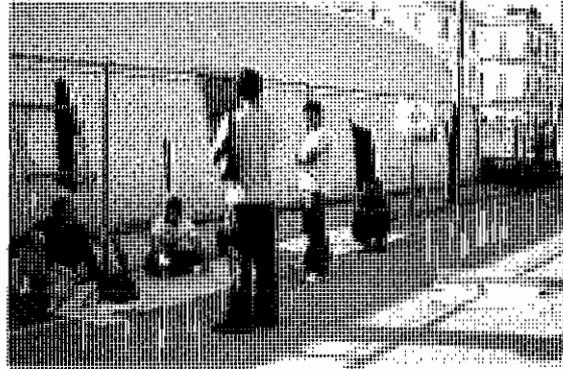
Una sessantina di richiedenti asilo a Lecce da due mesi vive in strada

(segue dalla prima di cronaca)

CHIARA SPAGNOLO

LECCE — Letti pieni anche alla Casa della carità di Lecce, mentre la Caritas riesce a fornire solo qualche pasto agli affamati che ogni giorno si presentano alla sua porta e la possibilità a una decina di persone al giorno di usufruire dei servizi igienici per lavarsi. Agli altri non resta che dormire per terra, sui cartoni, usando angoli nascosti come bagni e mangiando ciò che raccolgono dai volontari. Per prima si è mossa l'associazione Integra onlus presieduta da Klodiana Cuka, e, a seguire, anche la politica tramite l'ex assessore regionale Nicola Fratolanni, oggi deputato di Sel, che ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'Interno e dell'Integrazione. Proprio dal Dipartimento libertà civili del Viminale, del resto, è arrivata alla Questura di Lecce la notizia che in nessun Cara è possibile ospitare i 60 richiedenti asilo e al ministro Angelino Alfano Fratolanni ha chiesto se sia a conoscenza "della condizione

nei centri per un periodo non superiore a 35 giorni", come specifica la legge. Tra le norme e la realtà, però, c'è un abisso. Una duplice violazione. Perché gli stranieri giunti in Salento a bordo dei barconi, non hanno trovato posto nei centri "per il tempo necessario all'esame della domanda" e hanno già abbondantemente superato i 35 giorni indicati nel decreto, sperando di riuscire a risolvere la questione permanenza nei prossimi cinque-sei mesi. Questo è il tempo minimo che l'Italia impiega per trasformare la richiesta di asilo in permesso, a dimostrazione - dice Fratolanni nell'interrogazione - dell'evidente necessità di sottoporre a revisione l'intero sistema giuridico dell'asilo politico e dell'accoglienza".



I migranti costretti a vivere per strada

Foglio della Questura: tornate a giugno-luglio Interrogazione di Fratolanni (Sel)

disumana in cui vivono a Lecce decine di immigrati", nonché della situazione di sovraffollamento della struttura di Bari "al cui interno le presenze sono in numero assai superiore rispetto ai numeri previsti nel contratto con l'ente".

Da chiarire, inoltre, secondo l'esponente di Sel se il Governo conosca "la drammatica situazione dei Cara italiani" e "l'evidente violazione dei diritti dei richiedenti asilo", che dovrebbero essere "ospitati

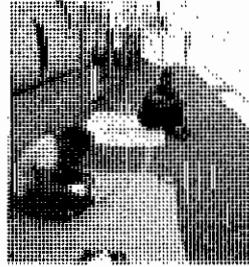
Data:
martedì 04.06.2013

la Repubblica BARI

Estratto da Pagina:

L'allarme

**Tutto esaurito
nei Cara d'Italia
decine di rifugiati
vivono per strada**



Gli immigrati a Lecce

CHIARA SPAGNOLO

HANNO chiesto asilo politico all'Italia e, finché non lo otterranno, sono costretti a vivere per strada. Ai margini dei capolavori del barocco di Lecce, primo avamposto degli sbarchi di disperati insieme a Lampedusa, dove una quarantina di uomini provenienti da Afghanistan, Pakistan e Iraq dormono in giacigli di fortuna alla stazione, nel sottopasso, nell'ex dopolavoro ferroviario da oltre un mese, vista l'indisponibilità di tutti i Cara della penisola a ospitarli. Lo Stato vuole accoglierli, ma non sa dove. Non c'è posto in nessuno dei centri deputati, come è stato messo nero su bianco, nei "biglietti" con cui la Questura di Lecce invita gli extracomunitari a presentarsi nei mesi di giugno e luglio per far andare avanti l'iter di regolarizzazione. Tutto esaurito a Bari, dicono le carte ufficiali, ma dal centro non giungono conferme, vista l'impossibilità di contattare il direttore del Cara impegnato per l'intera giornata di ieri in incontri istituzionali.

SEGUE A PAGINA VII





La Boldrini si schiera dalla parte dei disabili "Non si possono tagliare risorse al welfare"

"Spero che questo governo tenga a mente i bisogni dei più vulnerabili e non riesco proprio a comprendere come in questi tempi di crisi si possano tagliare le risorse per il welfare come è avvenuto in questi anni: la guerra non deve essere fatta alle persone che hanno più bisogno di essere sostenute. Occorre cambiare rotta, altrimenti si allarga anche la fascia del bisogno". Lo ha detto il Presidente della Camera Laura Boldrini ricevendo l'associazione dei disabili di Tolentino.

POLITICA

I detenuti giudicano i ragazzi

Scritto da Cinzia Debiase
Mercoledì 05 Giugno 2013 15:32



Si è svolta nella mattinata del 29 maggio presso la sala videoconferenze del Politecnico di Bari, la fase conclusiva del progetto "Dov'è tuo fratello?" e la premiazione del concorso letterario "Scrivimi una lettera" giudicati da una giuria d'eccezione: i carcerati coinvolti nel progetto e tra loro, una rappresentanza del Carcere di Turi.

Il progetto ha previsto riflessioni a scuola sul disagio giovanile e sull'illegalità, incontri con i volontari dell'Associazione Fratello Lupo e i rappresentanti istituzionali che operano presso le carceri di Altamura e Turi e la scrittura di elaborati indirizzati ai detenuti.

Il tutto è stato organizzato dall'Associazione Fratello Lupo con gli studenti dell'Iti Marconi di Bari, dell'Itc Colamonico di Acquaviva delle Fonti, dell'Itc Genco di Altamura, con la Casa di Reclusione di Altamura, la Casa di Reclusione di Turi e con il patrocinio della Provincia di San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise Servizio di Pastorale Carceraria e con l'Associazione Semi di Libertà.

L'Overland Ovunque regala l'avventura ai disabili

*Scritto da Amici dei diversabili
Mercoledì 05 Giugno 2013 13:24*



Si è svolta **domenica 2 giugno** la tanto attesa giornata in fuoristrada che ha visto protagonisti i ragazzi dell'associazione "Amici dei diversabili", presieduta da Giampiero Mastrangelo.

All'iniziativa, come sempre magistralmente curata e coordinata dall'associazione Overland Ovunque Protezione Civile, hanno partecipato l'A.N.C.I. ovvero l'Associazione Nazionale Carabinieri d'Italia di Bari presieduta dal Ten. Giacomo Pellegrino, l'Associazione Ali Verdi di Rutigliano, il gruppo volontari Vigili del Fuoco di Bari ed il gruppo scout "Putignano 1" raggiungendo così un totale di **65 partecipanti**.

La giornata dei ragazzi, accompagnati da alcuni volontari della stessa associazione "Amici dei diversabili", è cominciata con un'escursione con mezzi 4x4 al parco avventura di Castellana Grotte, gentilmente messo a disposizione dal proprietario Michele Laruceia; poi c'è stato il giro escursionistico, sempre a bordo di fuoristrada, nel percorso di addestramento della pista "Roberto Belviso". Non è mancato l'intrattenimento con giochi vari prima e dopo la mensa, offerta e preparata sul campo da Overland Ovunque che, peraltro, ha provveduto anche ad offrire un gustoso gelato a tutti.

Davvero apprezzabile lo spirito solidale dell'Overland che da anni regala questo momento di divertimento e di avventura ai ragazzi meno fortunati della nostra comunità che sono tornati a casa entusiasti e soddisfatti della giornata custodendo gelosamente il simpatico gadget che la stessa Overland ha donato loro.

"Quello che facciamo - dice Giampiero Daprile, presidente dell'associazione Overland Ovunque - lo facciamo con il cuore. Basta solo un po' di buona volontà per far sentire questi ragazzi alla pari di noi. Basta poco per contribuire a questa solidarietà. Per questo invitiamo tutti a firmare per destinare il 5x1000 ad Overland Ovunque (C.F.91078070728)".



Cronaca Recuperato anche un falco grillaio

05/06/2013

Intervento dei volontari federiciani nelle campagne andriesi

Balle di fieno e fasci di grano dati alle fiamme ed una discarica di olii esauriti le ultime operazioni compiute

La Redazione



Intervento volontari federiciani

Balle di fieno e fasci di grano incendiati ed una discarica di olii esauriti.

E' quello che hanno rinvenuto i Volontari Federiciani, nel loro consueto report nelle campagne della città.

Il fumo si è propagato nelle campagne della Murgia andriese. L'intervento dei Volontari è stato eseguito dopo le sollecitazione delle aziende del posto.

L'incendio è scaturito dall'accensione dei rovi che si trovavano ai bordi della strada e in seguito le fiamme si sono propagate all'interno del fondo, dove si trovava il fieno parzialmente alto è secco e poi questi bruciavano le balle di fieno che si trovavano ancora all'interno del fondo. La situazione è ritornata alla normalità nel volgere di qualche ora.

Sempre nel giro di perlustrazione del territorio, all'altezza dell'incrocio SP 74, i Federiciani hanno notato che nei cassonetti RSU, dove sono stati riversati degli olii esauriti. Del liquido è poi uscito dai contenitori, invadendo il manto stradale.

Allertato subito il Settore Ambiente del Comune di Andria e l'azienda Sangalli, per prendere decisioni d'intervento, spostando quei cassonetti bonificando il fondo stradale.

Inoltre nel prosieguo del controllo del territorio, i volontari hanno rinvenuto in un fondo della bassa Murgia, una barca-motoscafo, quasi tutta bruciata ed hanno tratto in salvo un falco grillaio in difficoltà.

BITONTO LA CASA-RIFUGIO OSPITERÀ FINO A DIECI RAGAZZE, EVENTUALMENTE CON I LORO BAMBINI. I COMUNI DI PROVENIENZA SOSTERRANNO LE SPESE

Le donne vittime di violenza hanno un tetto per «rivivere»

La Provincia destina l'istituto «Maria Cristina». Ma occorrono mesi per i lavori

ENRICA D'ACCIO

● **BITONTO.** Sarà l'istituto «Maria Cristina di Savoia» a ospitare la prima casa-rifugio della provincia di Bari per le donne vittime di violenza.

Lo ha deciso la giunta di via Spalato guidata da Francesco Schitulli che ha presentato nei giorni scorsi il protocollo d'intesa fra l'Amministrazione provinciale e l'Azienda dei servizi alla persona di Bitonto.

La struttura, che sarà ospitata negli ambienti a piano terra dell'edificio rosso costruito da Luigi Castellucci, potrà accogliere fino a dieci donne, eventualmente anche con figli a carico, vittime di violenze o maltrattamenti. Per loro, costrette a lasciare casa e famiglia, il «Maria Cristina di Savoia» metterà a disposizione un ambiente protetto, lontano da mariti, padri o compagni violenti, in cui trovare anche sostegno e aiuto psicologico. Non solo, dunque, un posto in cui nascondersi ma un posto dove riconinciare a vivere.

La casa-rifugio sarà a disposizione di tutti i Comuni di Terra di Bari, che potranno richiedere accoglienza per le donne segnalate dai rispettivi uffici dei Servizi sociali. A carico delle singole amministrazioni cittadine, le rette per l'alloggio e per l'assistenza riservata alle utenti.

L'intervento rientra nel pacchetto di misure «Romper il silenzio», che la Provincia di Bari ha approvato a sostegno delle donne vittime di violenza. Come si legge nel protocollo d'intesa, l'Asp «Maria Cristina di Savoia» ha confermato la disponibilità a

ospitare la casa-rifugio, impegnandosi a realizzare lavori di adeguamento che saranno pagati con i fondi messi a disposizione sempre dall'Amministrazione provinciale: in tutto 50mila euro per adattare i locali a piano terra alle necessità della nuova struttura.

I tempi? Saranno necessari alcuni mesi prima di poter dare il via al nuovo servizio. Ad oggi, l'Azienda dei servizi alla persona di Bitonto ospita il centro socioeducativo per minori, la «Casa della Giovane» per gestanti e giovani madri, il centro ludico di prima infanzia e una serie di servizi per i diversamente abili gestiti da privati. Pronta all'uso, ma non ancora attivata, la comunità alloggio per minori maltrattati e abusati.

Sul presente e sul futuro dell'Azienda dei servizi alla persona, tuttavia, pesa come un macigno la mancata nomina del consiglio di amministrazione: l'attuale amministrazione, guidata dal presidente Giuseppe Elia, è in carica dal 2007. Il nuovo cda, che sarebbe dovuto subentrare nel 2009, quando

l'Ipb Istituto Femminile Maria Cristina di Savoia è stato trasformato in Asp, Azienda servizi alla persona, non è stato ancora nominato.

Regione, Provincia, Comune di Bitonto e Comune di Palo non si sono ancora messi d'accordo su nomi e incarichi. Un ritardo obiettivamente inaccettabile che da più parti solleva preoccupazioni sulla funzionalità dell'ente rispetto ai suoi scopi istituzionali, che riguardano persone in stato di disagio e di emarginazione.

MA C'È IL NODO CDA

L'Azienda servizi alla persona attende il nuovo direttivo dal 2007



Attualità Rete donna incontra la città

05/06/2013

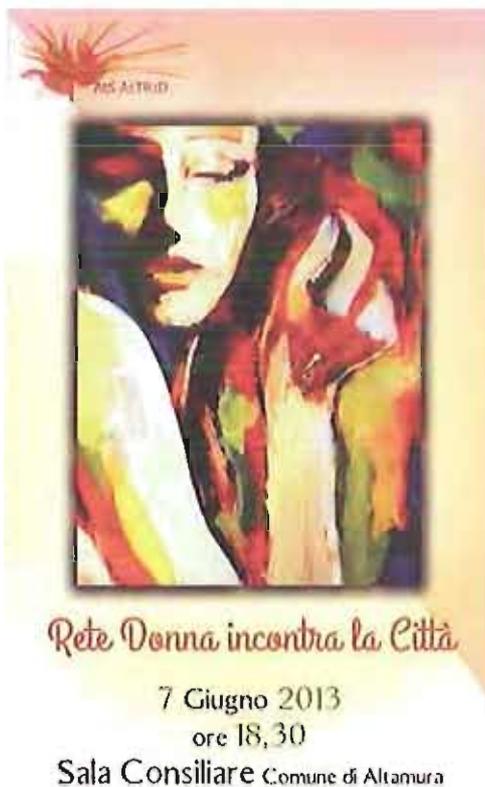
Rete donna incontra la città

Conferenza di chiusura del progetto venerdì alle 18,30 presso la sala consiliare.

La Redazione

Venerdì alle 18,30 presso la sala consiliare si terrà la conferenza conclusiva del progetto Rete donna. L'Ats Astrid, formata dalle Associazioni Altamura Onlus, Fabulinus-Minori e Famiglie, Opera Mariana del Sannaritano Onlus, Pari opportunità nelle professioni, PsicologicaMente Onlus, è attiva ad Altamura con il servizio "Rete Donna" dal mese di Aprile 2012 ed offre un servizio di ascolto, consulenza, orientamento, socializzazione e condivisione, cultura ed educazione sul tema delle pari opportunità. Hanno aderito al progetto come partner il Consultorio Familiare di Altamura (distretto ss 4), il Centro per l'impiego, il Centro Pronto intervento della Polizia Municipale e la sede locale dell'Eurocaf Srl.

Astrid rivolge i propri servizi alle donne che hanno bisogno di aiuto psicologico e legale a fronte di varie forme di violenza fisica, sessuale e psicologica. Le nostre operatrici offrono servizi di informazione e consulenza psicologica e legale anche sulle altre tematiche legate alla condizione femminile e alle problematiche familiari e offrono assistenza alle donne in ambito lavorativo. Il servizio Rete Donna è cofinanziato dal Comune di Altamura che ha indetto un bando per la selezione delle associazioni che avrebbero erogato il servizio della durata prevista di un anno. L'amministrazione comunale, con la commissione speciale pari opportunità, ha inteso attivare in via sperimentale un servizio di ascolto, consulenza, orientamento ed educazione.



Locandina della conferenza.

INTERVENTO IL PRESIDENTE DELL'ANMIC SCRIVE DOPO LA NOSTRA INCHIESTA SULL'UNIVERSITÀ POCO ACCESSIBILE AI DISABILI

«Sulle barriere architettoniche chi controlla gli edifici pubblici?»

Quello delle barriere architettoniche è uno dei problemi che affliggono la comunità dei disabili. La nostra inchiesta sugli «impedimenti» per gli studenti universitari ha spinto il presidente dell'Aumic di Bari a inviarcene un intervento che si è seguito pubblichiamo.

«L'inchiesta, tanto meritoria quanto desolante, apparsa ieri su *La Gazzetta*, scrive un altro triste capitolo nel vergognoso libro dell'accessibilità urbana per i disabili a Bari.

Inutile dire che si tratta innanzitutto di

una questione di democrazia, poiché inibire l'ingresso in un palazzo pubblico a un diversamente abile significa di sicuro impedirgli di fruire di un suo diritto democratico: quello di studiare e di istruirsi, ma anche quello di ottenere un certificato, sbrigare una pratica, lavorare.

Uno studente (o un insegnante...) su sedia a rotelle a Bari patisce una discriminazione plastica.

Si tratta di una visione del mondo vecchia, in cui i non autosufficienti sono visti come problema, non come risorsa per la collettività, come cittadini come gli altri con gli stessi diritti di tutti.

Da anni l'Aumic Bari si batte per il diritto alla cittadinanza attiva per i diversamente abili, perché le autorità competenti garantiscano loro la libertà di movimento che è anche libertà di studiare, lavorare, crescere, partecipare, in poche parole, libertà di vivere.

A Bari, per esempio, sono ancora diversi i casi di barriere architettoniche nei pressi di scuole pubbliche: alcune istituzioni fa, proprio grazie alla nostra denuncia accolta da «La

Gazzetta», ne è stata eliminata una vicino alla scuola Balilla (una rampa costruita da una striscia blu), ma come si può vedere dalla foto pubblicata, ne resta un'altra poco lontano, davanti all'Istituto Marconi, del tutto simile ed altrettanto grave.

Ma l'elenco degli edifici pubblici inaccessibili di cui disponiamo è assai lungo; giusto a titolo di esempio segnaliamo i marciapiedi dell'ingresso di via Dalmazia della III Regione Aerea.

Già, perché a rendere ancora più odiosa la vicenda c'è il particolare che si tratta solitamente di barriere che impediscono l'accesso a edifici pubblici. Se infatti, per gli esercizi privati aperti al pubblico i controlli sull'accessibilità per i disabili sono importanti e strettissimi, e le infrazzioni sono punite con importanti (e sacrosante) sanzioni, gli edifici pubblici, dalle università alle scuole, fino agli uffici, godono di una tolleranza incomprensibile e ingiustificata.

Quello dell'accessibilità degli spazi urbani per i cittadini con problemi di mobilità sta diventando una vera e propria questione sociale: se anche spostarsi in città diventa un privilegio per pochi il divario sociale tra normodotati e diversamente abili diventa un baratro. Non poterli muovere significa diventare un peso per la collettività, questo autentico dramma contemporaneo è una delle battaglie storiche della nostra associazione, una delle ragioni principali del nostro impegno civile e sociale. La nostra esperienza quotidiana ci dice che in tanti si sono già arresi, che hanno rinunciato al loro diritto, e che per contro la nostra società ha rinunciato, a cuor leggero, a queste persone e al contributo attivo che esse possono dare.

Ma se c'è chi si è rassegnato a una vita immobile, reso ci rassegnamenti, e per questo rivolgiamo un appello ai nostri amministratori: è necessario affrontare il problema in maniera strutturale, con un approccio nuovo e da una prospettiva sociale. Degna di un paese civile.

Michele Casadonna
Presidente Aumic di Bari



REPORTAGE ALL'UNIVERSITÀ
Il nostro cronista «accompagna» un disabile in una delle strutture universitarie «vinate» alle carrozzine (foto Luca Tur)



STRISCE E MARCIAPIEDI
Strisce blu davanti agli scivoli (scuola Marconi) e note parcheggiate. In più marciapiedi «alti» in via Dalmazia

Lo stalking diventa una pièce

Venerdì in Ateneo messa in scena
di «Santa delle perseguitate»

di MARIA GRAZIA RONGO

Un progetto a più voci per stimolare una riflessione sullo *stalking*, incentivarne la prevenzione soprattutto con l'attivazione di percorsi di formazione specifici del settore, sollecitare norme di contrasto più efficaci, aiutare le vittime a capire e riconoscere il pericolo.

È il «Vis» (Violenza interpersonale e stalking), il progetto promosso dall'associazione Ricerche educative e studi sociali (Ress), col sostegno del Comitato pari opportunità dell'Università di Bari.

Con questi presupposti è nato anche lo spettacolo teatrale *Santa delle perseguitate*, diretto da Alfredo Laterza, interpretato da Tiziana Risolo, Tano Chiari e Ciro Lupo, che andrà in scena venerdì prossimo nell'aula magna dell'ateneo barese, alle 17. La rappresentazione è ispirata al diario della Serva di Dio, Santa Scorese, che dedicò la sua breve vita all'aiuto nei confronti dei più deboli e all'attivismo cattolico.

Vittima di *stalking* (violenza persecutoria che al tempo non era ancora nota come tale), la giovane Santa Scorese, nata a Bari, dove si laureò in Pedagogia, fu assassinata a Palo del Colle, in provincia di Bari, all'età di 23 anni, il 15 marzo 1991, mentre cercava di

opporre resistenza al suo persecutore, nei confronti del quale, in punto di morte, Santa ebbe anche parole di perdono.

Un estremo atto di coraggio e di affermazione della propria volontà di non cedere all'altrui violenza, che ha fatto sì che la Chiesa avviasse, nei suoi confronti, un processo di beatificazione.

Dopo lo spettacolo, spazio alla riflessione nella conversazione tra Corrado Petrocelli, rettore dell'Università «Aldo Moro» di Bari, Marisa Allegretti, presidente Cpo dell'Università, Luisa Santelli Beccegato, presidente dell'associazione Ress, la presidente del Cspo del Comune di Bari, Maria Santacroce, Paola Balducci, dell'Università del Salento, la sociologa Letizia Carrera.

Gli interventi, oltre ad analizzare la problematica dal punto di vista sociale, culturale e giuridico, si concentreranno prevalentemente sulla necessità dell'attivazione, anche a Bari, come sta già accadendo in altre città italiane, in collaborazione con il Dipartimento Pari opportunità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di un centro di coordinamento, intervento e assistenza sullo stalking. Un'azione quanto mai necessaria nell'ambito delle politiche di prevenzione contro la violenza sulle donne.



STALKING Pratica vessatoria sempre più diffusa



Attualità

Il 15 giugno l'associazione dovrà lasciare i locali in Via Marsala

05/06/2013

CSI Bitonto, primo compleanno con... sfratto

Tra due settimane i 20 volontari bitontini della Croce Sanitaria Italiana resteranno senza sede

Mariella Vitucci



La sede CSI in Via Marsala 11

I locali dovranno essere liberati il 15 giugno

bitontolive

Il 3 maggio scorso la Croce Sanitaria Italiana di Bitonto ha compiuto un anno. Un anno d'impegno sul territorio, per offrire alla città un servizio qualificato di trasporto sanitario, assistenza e accompagnamento, senza scopo di lucro.

I 20 volontari, che regalano il loro tempo a chi ne ha bisogno, ricevono in cambio solo qualche offerta, sufficiente a malapena a coprire le spese di affitto, utility e carburante.

Ma sulla loro testa pende la spada di Damocle dello sfratto, fissato per il 15 giugno. La sede in Via Marsala 11, entro due settimane, dovrà essere liberata.

I volontari sono alla ricerca di una nuova casa, ma non è impresa facile.

Non chiedono aiuto a nessuno, neppure all'amministrazione comunale, benché ne abbiano guadagnato il diritto, a fronte - tanto per fare l'esempio più recente - del servizio volontario che da un mese prestano nella nuova area giochi della Villa comunale, in collaborazione con i volontari del Nucleo Protezione Civile di Bitonto.

Ogni sera, dalle 19 alle 21, garantiscono un presidio fisso e il trasporto in ambulanza in caso di necessità.

Da Palazzo Gentile è arrivato un grazie, ma niente più. Allora siamo noi a fare un appello al sindaco Abbatichio, affinché faccia un gesto concreto per dare ospitalità alla CSI, anche solo temporanea.

Mentre la loro ambulanza potrà continuare ad essere parcheggiata gratuitamente nel cortile di Villa Giovanni XXIII, i 20 volontari non avranno più un posto in cui riunirsi, fare formazione, ricevere gente, organizzare gli interventi.

Tutti loro - il presidente Giuseppe Ciocia, il suo vice Francesco Paolo Rutigliano, il segretario Pasquale Saraclino, l'intera squadra di cui fanno parte sei donne - hanno voglia di continuare a servire la città, conciliando lavoro, famiglia e volontariato.

Le loro sono storie di straordinaria normalità: tecnici, operai, casalinghe, studentesse. La più giovane, 16 anni, ha seguito la madre in associazione.

Ora serve un gesto di straordinaria generosità, per dare loro una nuova sede e i fondi necessari a comprare un defibrillatore. Non è bastato il triangolare di calcio di beneficenza organizzato ad hoc al Circolo Tennis, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi.

L'appello ora è lanciato. Siamo certi che non resterà inascoltato.

INIZIATIVA GEA E COMUNE CON ISTITUTO DI FIRENZE

Operatori sociali per servizi ai minori formazione per 60

Un percorso di formazione per 60 operatori sociali impegnati nei servizi per minori ed in altre realtà del privato sociale che gestiscono attività rivolte ai minori (Caf, Cap e Centri diurni) in convenzione con l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari. È l'iniziativa promossa dalla cooperativa Gea in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, la più antica istituzione pubblica italiana dedicata alla tutela dei bambini, in programma a giugno e settembre nel Centro di Ascolto per le Famiglie Orizzonti, al quartiere San Pio di Bari. «Questo progetto - sottolinea la presidente di Gea, Grazia Vulpis - è particolarmente significativo anche per gli aspetti pratici. Accanto agli insegnamenti teorici, sono previste metodologie di formazione partecipativa come problem solving, simulazioni, attività di gruppo e role-playing. I partecipanti, dopo una fase comune, verranno divisi in due gruppi distinti in base al target di riferimento: da una parte gli educatori di centri per minori e dall'altra quelli impegnati nelle strutture di accoglienza madre-bambino. In questo modo potranno lavorare con i docenti per il miglioramento concreto delle capacità professionali».

Il progetto formativo mira a fornire strumenti teorici e operativi per l'accoglienza, la comunicazione e l'ascolto; favorire l'acquisizione di strumenti per lo sviluppo di progetti educativi calibrati sulle reali esigenze dei minori e delle madri; promuovere la consapevolezza, personale e professionale dell'impatto emotivo prodotto sugli operatori dal lavoro di aiuto; focalizzare il ruolo e le competenze degli operatori delle comunità di accoglienza in relazione alla rete istituzionale di tutela del minore.

Tra gli approfondimenti del percorso di studio, si affronterà il ruolo dell'educatore nei contesti di disagio, la comunicazione ecologica, la mediazione del conflitto, la partecipazione emotiva dell'educatore, la costruzione di un progetto educativo e il lavoro in rete.

CORATO IL PROGETTO «MEDIA». DONATO UN ECOGRAFO ALL'OSPEDALE

Pochi i bambini sovrappeso grazie alla cucina «povera»

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** I ragazzi stanno bene. Lo dicono i dati raccolti dal progetto «Media», iniziativa rivolta agli studenti delle quattro scuole medie della città e finalizzata alla prevenzione delle malattie e alla conoscenza di un corretto stile di vita.

Il percorso - pensato dalla onlus «Salute e sicurezza» e dal Rotary Club di Corato, con il patrocinio del Comune e il sostegno del Pastificio Granoro - ha puntato a prevenire obesità, fumo, consumo di droghe, abuso di alcol e guida pericolosa. I medici dei reparti di cardiologia e di pediatria dell'ospedale «Umberto I» hanno compiuto screening gratuiti, permettendo ai giovanissimi di conoscere in tempo eventuali cattive abitudini legate all'alimentazione e la possibile predisposizione a patologie cardiache.

I risultati sono stati diffusi in Comune in un incontro con i genitori. «Possiamo definirci una città virtuosa - ha affermato Vincenzo Tota, dirigente di pediatria -, visto che abbiamo rilevato il 16,98% di ragazzi in sovrappeso e il 5,8% di obesi. Un dato inferiore rispetto alla media nazionale. Forse ciò che ancora ci salva è il fatto che genitori e nonni si prendono ancora cura dell'alimentazione dei nostri ragazzi e non hanno dimenticato la sana tradizione contadina». Ben 416 gli studenti visitati, tra i quali sono stati riscontrati 25 casi di obesità, 72 di sovrappeso e 19 di sottopeso.

«In alcuni casi - ha precisato Paolo Loizzo, uno dei medici dello staff insieme con Claudio Paolillo, Maria Ceglia e appunto Tota - è stato necessario realizzare anche una ecografia cardiaca per una migliore diagnosi di eventuali vizi valvolari e insufficienza aortica». Proprio da una delle visite effettuate



ARMA VINCENTE La dieta mediterranea

lo scorso anno, alla prima edizione del progetto, a un ragazzo fu diagnosticata una malattia cardiaca della quale i genitori ignoravano l'esistenza. Il giovane paziente ha affrontato l'intervento chirurgico e ora è sotto costante controllo medico.

La famiglia Mastrotauro e il Pastificio Granoro hanno donato un ecografo cardiaco portatile al reparto dell'«Umberto I». «L'apparecchio - ha detto il dottor Paolillo, dirigente della unità operativa di cardiologia - rende più efficiente il nostro reparto e consente una migliore collaborazione tra le varie unità». All'incontro è intervenuto Vincenzo Lionetti, docente di Fisiologia della scuola superiore Sant'Anna di Pisa.



Gli animalisti di Aca e Ada non si arrendono: il Comune eroghi i contributi per sfamare i cani

La presidente dell'Aca, l'associazione animalista che si occupa di cani abbandonati, Anna Dalfino torna alla carica, ribadendo l'impegno per la gestione dei circa 500 animali, che svolge quotidianamente insieme all'Ada. Ancora una volta viene richiesto l'impegno del Comune per l'erogazione del contributo per l'acquisto del cibo. Palazzo di città, che lamenta difficoltà economiche, ha già fatto sapere che erogherà solo dopo approfonditi controlli. *(Nella foto: Il canile di via del Fiordalis)*

BARI



Attualità Iniziativa sociale

06/06/2013

Anche ad Andria sabato una raccolta del Banco Alimentare presso Penny Market

Grazie a questo evento si rafforza ulteriormente la partnership con Banco Alimentare, con il quale Penny Market collabora da tempo

la Redazione

Al via sabato 8 giugno una nuova iniziativa a favore di Banco Alimentare: in oltre 300 supermercati Penny Market si svolgerà una Raccolta Straordinaria di alimenti che verranno destinati alla Rete Banco Alimentare.

I clienti dei 307 punti vendita della ben nota insegna tedesca, punto di riferimento nel settore discount, potranno donare parte della propria spesa che Penny Market destinerà poi a Banco Alimentare.

Legumi in scatola, alimenti per l'infanzia, olio, tonno/carne in scatola, pelati e sughi: questi gli alimenti richiesti dai volontari impegnati nella giornata, che la Rete Banco Alimentare provvederà poi a distribuire a 8.818 enti caritatevoli convenzionati, che oggi aiutano circa 1,8 milioni di persone bisognose in Italia.

In un momento così difficile per il nostro Paese, Penny dimostra sensibilità e attenzione verso l'emergenza povertà che affligge milioni di nostri concittadini.

L'insegna tedesca ha fatto proprio il motto di Banco Alimentare "condividere i bisogni per condividere il senso della vita" ed ha proposto ai propri dipendenti ed amici un coinvolgimento come volontari durante la giornata. Anche Penny "ci metterà del suo":

Infatti a fine evento farà un'extra donazione di 3.070 kg di alimenti per Banco Alimentare; simbolicamente 10 kg di prodotto per ogni pdv Penny coinvolto nella giornata (307 negozi appunto).

Sabato 8 giugno fai la spesa al Penny Market e invita tutte le persone che conosci, amici, colleghi, parenti, vicini di casa a fare altrettanto.

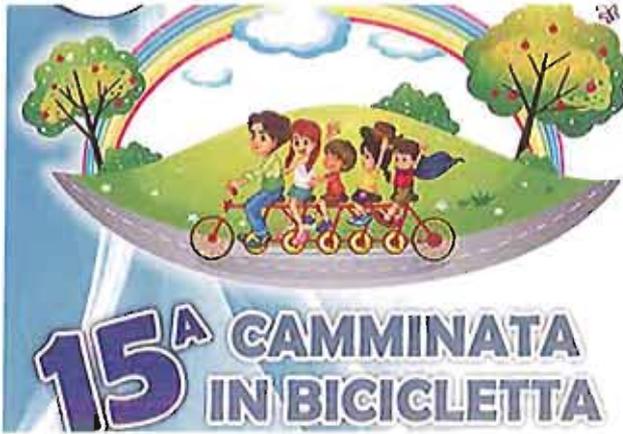
Grazie a questo evento si rafforza ulteriormente la partnership con Banco Alimentare, con il quale Penny Market collabora da tempo su molti fronti: ogni anno Penny partecipa l'ultimo sabato di novembre alla "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare" e sviluppa il programma "Siticibo GDO", per il recupero dai propri punti vendita dei cibi freschi rimasti invenduti, alimenti che finirebbero in discarica se non venissero destinati alla Rete Banco Alimentare."



Pacchi alimentari per le famiglie in situazione di disagio

9 giugno: torna la 15° Camminata in Bicicletta

*Scritto da La Redazione
Giovedì 06 Giugno 2013 03:13*



Consolidato ormai da quindici anni ritorna l'appuntamento con la 15edizione della "Camminata in Bicicletta" dedicata a Gianni Decataldo e organizzata dalla Fidas Associazione Donatori di Sangue Putignano. Patrocinata dal Comune di Putignano, dalla Provincia di Bari e in collaborazione con la Uisp'80, la passeggiata in bicicletta è fissata per **domenica 9 giugno** con raduno alle ore 8.00 sul Piazzale Aldo Moro.

La camminata si snoderà attraverso il seguente percorso lungo 15 km: Piazza Aldo Moro, Estramurale a Mezzogiorno, Estramurale a Levante, Via Castellana, Viale Cristoforo Colombo, S.C. Lombardi, S.C. Pozzo Serrato, sosta e ristoro presso la chiesetta di San Biagio, Viale Cristoforo Colombo, Via Castellana, Via Cavalieri di Malta, Via della Libertà, Viale della Repubblica, Via Turi, Corso Umberto I,

Piazza Aldo Moro, arrivo in Piazza Aldo Moro.

Al termine della passeggiata, saranno premiati: i **gruppi più numerosi**: il primo gruppo con il Trofeo Fidas, mentre dal 2° al 7° saranno assegnate coppe e targhe ricordo; i **premi individuali**: la più anziana, il più anziano, la più giovane, il più giovane e le biciclette più stravaganti; il **Trofeo Della Solidarietà e del Volontariato** – Memorial Gianni Decataldo; il **Trofeo Forza e Onore, Passione per lo Sport "Gianni Perrini"** e il **premio iscritto più piccolo**. Infine, fra tutti i partecipanti saranno estratti premi da ritirare in seguito presso la sede della Fidas di Putignano.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Associazione Fidas Corso Vittorio Emanuele, 53/63 o alla Tekno Bike Viale Cristoforo Colombo, 34/36.

le altre notizie

ALTAMURA

STASERA LA LETTURA DELLE LIRICHE

Aquiloni e poesie per l'Aido

■ Aquiloni e poesie. Dosando manualità e sensibilità, l'associazione Aido ha coinvolto i ragazzi delle Medie Fiore, Serena, Padre Pio e Pacelli in iniziative mirate a promuovere la cultura della donazione. La festa degli aquiloni si è tenuta nello stadio D'Angelo. I ragazzi hanno fatto librare le loro creazioni alate. Sempre le scuole - in questo caso il liceo classico Cagnazzi, lo scientifico Federico II, l'Itc Genco e l'istituto Denora - sono protagoniste anche dell'iniziativa Aido di stasera (ore 18,30, Monastero del Soccorso). C'è la premiazione del concorso di poesia «L'amore è il dono di se stessi», dedicato al compianto Tonino Natale, insegnante e giornalista, in prima linea nella donazione degli organi. Partecipano Nicola Disabato (Aido), Loreto Gesualdo, ordinario di Nefrologia, e il consigliere regionale Michele Ventricelli. Letture di Marcello Vitale e intermezzi musicali di Vincenzo Cornacchia, Mattia Pellegrino, Domenico Cornacchia, Martina e Silvia Lorusso.

INIZIATIVA DEL ROTARY BARI OVEST

Un mercatino vintage per aiutare "Libri su misura"

Due giorni dedicati all'Associazione "Libri su misura" (nata nel 2002 su idea di quattro donne e che in questi anni ha aperto due biblioteche pediatriche) da parte del Rotary Club Bari Ovest. Titolo dell'evento: "Cultura Vintage per aiutare i bambini lungodegenti dell'Ospedale pediatrico Giovanni XXIII". Nella sala Murat, su iniziativa della signora Patrizia

Mossa, sono stati allestiti i banchetti e le vetrine per la vendita di oggetti vintage di ogni genere. C'era anche un banchetto con i volumi editi da "Libri su Misura", da acquistare con contributo libero. Sono libri che raccolgono

scritti e disegni prodotti nelle corsie ospedaliere grazie all'opera del volontari.

In una delle due serate, inoltre, il dott. Schino, esperto di Alzheimer, che ha spiegato alle famiglie dei malati intervenute, e al

pubblico in sala, come si presenta la malattia, come affrontarla e il suo decorso. Alle famiglie sono stati distribuiti i kit al-



zheimer, contenenti alcuni oggetti che aiutano i malati e i loro familiari nella vita quotidiana, tra cui un apparecchio, il Best Safe Control, una sorta di GPS da mettere in tasca ai malati, che così possono essere rintracciati ovunque.

SALUTE DAL 21 GIUGNO DISPONIBILE ANCHE IL TEST

Alzheimer, diagnosi precoce dieci anni prima dei sintomi

La scoperta fatta da una équipe barese

● Diagnosticare precocemente l'Alzheimer, anche 10 anni prima che compaiano i sintomi, attraverso il monitoraggio della Glicoproteina-P, cioè di quello «spartiacque» che regola le placche che causano la degenerazione neurologica dei pazienti ammalati. È l'esito dello «Studio cristallografico di radiotraccianti Pet in valutazione clinica per la diagnosi precoce dell'Alzheimer» realizzato in collaborazione dall'Istituto di Cristallografia del Cnr di Bari e «Biofordrug» (*spin off* dell'Università di Bari). Lo studio apre nuovi spiragli «non sulla guarigione», ma sulla possibilità di contrastarlo, ritardandone e limitandone gli effetti.

SERVIZIO A PAGINA 25

TERLIZZI LO STUDIO NEL VILLAGGIO DI BARI-JAPIGIA SARÀ PRESENTATO SABATO NEL CHIOSTRO DELLE CLARISSA

Dai banchi di scuola a imparare fra i rom

Le ragazze del liceo: l'integrazione è ostacolata dai preconcetti

MILIO CICCIA

● **TERLIZZI** Mettere in gioco le culture significa dare valore alle differenze. Con questo scopo è nato un progetto messo a punto e realizzato dal liceo «Tommaso Pico», incentrato sul contrasto ai fenomeni di discriminazione razziale.

Con un particolare riferimento: quello della presenza delle comunità rom nelle nostre città, alla loro cultura e alle capacità di integrazione che riguardano anche le popolazioni locali che le ospitano.

«L'idea», spiega la professoressa Maria Teresa Santacroce, «è nata su input delle stesse studentesse, colpite dalla presenza di così tanti giovanissimi rom fermi ai banchi. La domanda che è nata - rimarca l'insegnante - è stata se quei ragazzi e ragazze avessero un grado di istruzione, quali fossero i rapporti tra generazioni all'interno della comunità e quali possibilità avessero per una loro migliore integrazione nel tessuto sociale. Domande che rispondevano perfettamente alla mission dell'Istituto Fiore che ha voluto subito avviare il progetto di cui sabato (dopo domani, ndr) saranno resi noti i risultati».

Per ammissione della stessa docente, i risultati «saranno una sorpresa per tutti, anche per gli stessi insegnanti che hanno seguito le studentesse nella ricerca», finanziata con fondi messi a disposizione dall'Ufficio scolastico regionale.

La presentazione dei dati finali del



MONITORAGGIO «SUL CAMPO»
A destra, uno dei momenti di allegria vissuti dallo studentesse del liceo Fiore di Terlizzi a Bari-Japigia

lo studio corale si terrà sabato alle 9,30 nel Chiostro delle Clarisse. «Il progetto», ha sottolineato ancora Santacroce, «ha avuto durata biennale, il primo anno è servito per mettere a punto la metodologia di ricerca a cominciare dai principi. Il secondo è stato caratterizzato dall'impegno in prima persona delle studentesse di quarta A e B, coinvolte nel lavoro sul campo».

Insomma le ragazze sono state protagoniste insieme con il Centro studi per la ricerca sociale «Meters», Teatro

della singolare iniziativa didattica, essenzialmente il campo rom di Bari, al quartiere Japigia. In strada Santa Teresa, nei pressi dello stivolo della tangenziale.

Uno sbocco di apprendimento sul campo oggettivamente encomiabile, quello delle studentesse terlizzesi. «Non è stato semplice entrare nei campi rom», confida Santacroce, «è una occasione grazie a Dainel Tomesani, il referente della comunità di Bari-Japigia».

I risultati della ricerca, che è stata patrocinata dal Comune di Terlizzi e dall'Unar, l'Ufficio nazionale anti-discriminazioni, saranno resi noti non solo attraverso i dati che le studentesse hanno raccolto ma anche attraverso un video che sarà proiettato alla presentazione di dopodomani.

«L'accettazione delle diverse culture», conclude Santacroce, «è una occasione per aprirsi a una realtà nuova. Una realtà che ha fatto crescere non solo le studentesse ma anche il corpo

docente che ha seguito il progetto».

Proviamo a domandare: che cosa è emerso? Risponde Tiziana Mangarilli, referente del Centro studi Meters: «Non posso svelare molto», ammette. «Ma due elementi mi sembrano interessanti. Il primo è che il numero dei rom presenti nel territorio è spesso sovrastimato. E la seconda cosa? «La popolazione "nostra", per così dire, ha spesso una percezione distorta della presenza dei rom, che contribuisce a rendere difficile la loro integrazione».

SCIENZA & SALUTE

MIGLIORA LA QUALITÀ DELLA VITA

Alzheimer, ora si fa la diagnosi precoce

Anche dieci anni prima. A Bari la scoperta

● **BARI.** Diagnosticare precocemente l'Alzheimer, anche 10 anni prima che compaiano i sintomi, attraverso il monitoraggio della Glicoproteina-P, cioè di quello «spartiacque» che regola il passaggio, dall'interno all'esterno del nostro cervello, della beta-amiloide, ovvero delle placche che causano la degenerazione neurologica dei pazienti affetti dalla patologia.

È l'esito dello «Studio cristallografico di radiotraccianti Pet in valutazione clinica per la diagnosi precoce dell'Alzheimer», presentato ieri mattina a Bari, e sul quale il ministero della Sanità ha già manifestato il proprio interesse. Realizzato in collaborazione dall'Istituto di Cristallografia del Cnr del capoluogo pugliese e «Biofordrug» (spin off dell'Università di Bari), lo studio apre nuovi spiragli «non sulla guarigione dell'Alzheimer», ma sulla possibilità di contrastarlo, ritardandone e limitandone gli effetti. E il prossimo 21 giugno, al Policlinico di Bari, verrà presentato il «kit diagnostico»

della patologia, che permette, attraverso semplici passaggi, di scoprire l'Alzheimer in una fase iniziale.

Al paziente, infatti, viene prelevato del sangue e se al suo interno ci sono elevati livelli di rame, si sottopone il soggetto a una Pet che serve a monitorare l'attività e la

quantità della Glicoproteina-P. Se questa sta degenerando, vuol dire che è in corso il processo dell'Alzheimer.

Da questo particolare si evince infatti l'importanza dello studio che permette di agire prima che le quantità di Glicoproteina-P siano molto basse. «Se io ho 60 unità di Glicoproteina-P - ha spiegato il professore Nicola Colabufo, direttore di «Biofordrug» - potrei stimolarle attraverso un induttore, e spingerle a fare il lavoro di 100 unità. Ma se ne ho già 30, non posso stimolarle a lavorare di più: sarebbe ad-

dirittura dannoso».

Lo studio, condotto su duemila pazienti monitorati per cinque anni, è riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale. «I nostri radiotraccianti Pet - ha sottolineato Colabufo - sono state definite le molecole del mese, ovvero le molecole di riferimento per

progredire nella conoscenza. Noi abbiamo realizzato i prototipi, che sono già stati migliorati, in collaborazione

con l'Istituto di medicina nucleare di Amsterdam e Groningen. E poter monitorare lo stato di salute di questa proteina in soggetti non affetti da Alzheimer ma che presentano fattori di rischio, ha portato a capire che effettivamente quella proteina va monitorata poiché è responsabile della progressione neurodegenerativa del soggetto, che normalmente avviene nell'arco dei dieci anni dopo che la



Glicoproteina-P, responsabile dell'efflusso della placca beta-amiloide dall'interno all'esterno del cervello, comincia a perdere in termini sia di espressione sia di attività».

I fattori di rischio dell'Alzheimer; è stato sottolineato, si dividono in non modificabili: familiarità, età (dai 65 anni in poi), sesso (le donne sono più a rischio) e sindrome di Down. E fattori modificabili: bassa scolarità, depressione, alcol, fumo e diabete.

Nel corso della presentazione, inoltre, è stato evidenziato il «costo sociale» dell'Alzheimer, una patologia che colpisce «molto i parenti» del paziente che ha - è stato detto - «allucinazioni e delirio». Inoltre, si calcola che un paziente costi «all'anno alla collettività in media 61mila euro». E che al momento nel mondo ci sono 35 milioni di persone affette, un milione solo in Italia (80mila in Puglia di cui 7mila a Bari), per un costo complessivo di 604 miliardi di euro l'anno.

Vincenzo Chiumarulo

LA RICERCA

Presentato l'esito di uno studio del Cnr e di «Biofordrug», spin off dell'Università



Attualità L'evento

06/06/2013

Barletta Pride, domenica la presentazione ufficiale

In programma presso L'Ipanema Club alle 11.30

Redazione

L'Arcigay Bat "Le Mine Vaganti" comunica che domenica 9 Giugno presso "L'Ipanema Club", in Viale Regina Elena 100, con inizio alle ore 11.30 è indetta la conferenza stampa per la presentazione ufficiale del "Barletta Pride 2013".

Interverranno il Presidente dell'Arcigay Bat Michele Pio Antolini, il Consiglio Direttivo tutto, il Presidente della Provincia Bat Francesco Ventola, il Direttore della Asl Bat, l'Assessore alla Cultura della Regione Puglia Silvia Godelli e tutte le associazioni aderenti alla manifestazione.

Ecco l'elenco delle Associazioni aderenti:

Arcigay Foggia, Arcigay Bari, Istituto Gestalt di Puglia, MIT, Officine Makumba, AGEDO Foggia, LEA, Millennium Bath, Open Source (Bisceglie), RossoBarletta, (H)astarci Trani, Arci Carlo Cafiero Barletta, Giovani Democratici (Barletta), Donne Democratiche (Barletta), Caramella Buona, SNOQ, CGD - Coordinamento Genitori Democratici, Equality, RiscoprirSi - Centro Antiviolenza Andria, Comunità San Francesco Oasi 2 Trani, Osservatorio "Giulia e Rossella" Barletta Centro Antiviolenza, ONLUS ICGIL BAT, Eventi & Stile Wedding Planning, SEL Andria, SEL Puglia.

Ecco l'elenco della Organizzazioni aderenti:

Babylon, Salento Gay Clubbing, Makumba Gay Tribe, Tacco 100, GAY DAY, TAG69, Nedina, Livingloss, Easynight, Novantagradì Events, Privileged, Markette, Xcube, Moving Mood.



Logo arcigay
Bandiera arcigay

BINETTO FERVONO LE ATTIVITÀ DELLA «LIBERA ASSOCIAZIONE» PER ADULTI E BAMBINI

Un laboratorio permanente per l'educazione all'ambiente

LEO MAGGIO

● **BINETTO.** Una porta sempre aperta per la socializzazione e l'educazione all'ambiente. È la proposta della Lab, Libera associazione Binetto, da sette anni impegnata nel proporre al paese iniziative sulla legalità, progetti di educazione ambientale e laboratori ludico-didattici.

La Lab è anche «il primo presidio di Libera ad Ovest di Bari», presidente Angelo Chirico, che è anche responsabile regionale dei presidi dell'associazione nazionale contro le mafie.

Dice Roberta Paraggio, vicepresidente dell'associazione binettese: «La promozione della legalità è il nostro cavallo di battaglia, la microcriminalità fa paura e spinge la gente a rinchiudersi in casa. Ma l'emarginazione e la violenza - riflette - si combattono con l'animazione del territorio, occupandolo con iniziative e progetti utili».

Nel salone affacciato su piazza Umberto I, ogni mercoledì mattina porte aperte alle donne per il laboratorio di cartapesta. «Creiamo bigiotteria per autofinanziare le nostre attività», dice Rosa Lella, l'anima storica dell'associazione. «È un momento di incontro, - aggiunge l'amica Chiara Croce - Ci ritroviamo per socializzare, scambiare idee e parlare». Dice la sua Francesca Quinto, ex ragioniere in pensione: «Lavorando la cartapesta ho riscoperto una creatività e una fantasia che non pensavo di avere».

Spiega ancora la Paraggio: «È un laboratorio permanente dove chiunque può partecipare e venire quando vuole. Il messaggio è chiaro, mostrare che cosa è possibile realizzare attraverso il riciclo creativo».



La Lab ha detto stop alla plastica e al non riciclabile. Nelle attività ludiche e ricreative, piatti e bicchieri di plastica sono stati sostituiti dalla terracotta. «Una scelta condivisa - sostiene la signora Lella - Il rispetto per l'ambiente è una componente essenziale del nostro impegno sul territorio».

Con la fine dell'anno scolastico, dopodomani, sabato 8 giugno, alle ore 17, partirà un progetto di lettura creativa e animata per i bambini dell'Elementare. «Binetto è un paese in cui si gioca ancora per strada - conclude la Paraggio -, perciò contro il rischio devianza è importante offrire ai ragazzi spazi e occasioni alternative di socializzazione».

BINETTO
Francesca Quinto all'opera nel laboratorio della «Lab»



Cultura L'incontro

06/06/2013

“La fine dei feti abortiti: tra discarica e zona cimiteriale”, incontro a Sant’Adoeno

Iniziativa del Comitato Progetto Uomo

La Redazione

Che cos'è un feto? Il rispetto per la vita di un essere umano inizia dalla Nascita o deve riguardare anche i nove mesi di vita pre-natale? Che fine Fanno i feti abortiti? È vero che finiscono tra i rifiuti speciali ospedalieri? C'è la possibilità di seppellirli?

A queste e ad altre domande cercherà di rispondere l'incontro sul tema "La fine dei feti abortiti: tra discarica e zona cimiteriale, disprezzo o rispetto per la vita umana?", promosso dal Comitato Progetto Uomo di Bisceglie.

La conversazione sarà guidata da Enzo Belsito e Fabio Dell'Olio della redazione di "Vita". L'appuntamento è per oggi, giovedì 6 giugno, presso l'Abbazia Sant'Adoeno, con inizio alle 20,00.



Un neonato

BARI

Domani nell'Aula Magna dell'Ateneo presentazione del testo anti-stalking "La santa delle perseguitate"

Conoscere e far conoscere lo stalking, indagarne le ragioni, prevenirlo e combatterlo. Con questi obiettivi l'associazione Ress (Ricerche educative e Studi sociali), in collaborazione con l'Università degli Studi e con il patrocinio della Commissione Pari opportunità del Comune, presenterà domani alle 17, nell'Aula Magna dell'Ateneo "La santa delle perseguitate - l'incredibile caso di stalking di una giovane donna pugliese", rappresentazione teatrale scritta e diretta da Alfredo Traversa su Santa Scorese, con Tiziana Risolo, Tano Chiari e Ciro Lupo, in scena per la prima volta a Bari.

Santa delle Perseguitate

L'incredibile caso di Stalking di una giovane donna pugliese



Aut. Circolo Poligrafico

BARI FORUM SU NON AUTOSUFFICIENZA. GENTILE: SPENDER MEGLIO

Vendola: non curare chi ne ha bisogno dovrebbe essere illegale

«Dovrebbe essere considerato illegale non curare chi ne ha bisogno. È fortemente in crisi il modello di welfare in tutta Europa, per questo il welfare va ripensato ma non è la compressione della spesa sociale pensata con la spending review, non è il suo dimagrimento a rappresentare la soluzione, bensì la reale sussidiarietà che però in Italia si traduce nel pubblico che abdica al privato». Così il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola intervenendo a Bari al convegno di apertura del Forum sulla non autosufficienza «Le dimensioni della fragilità. Riconoscere i bisogni, rappresentare le differenze».

«Il welfare non è solo spesa, ma soprattutto economia che in



L'inaugurazione del centro

Puglia rappresenta il 12% del Pil (sociale e sanitario) - ha aggiunto Vendola - la Puglia, come l'Italia, si trova nella situazione più paradossale degli ultimi decenni: proprio quando è cresciuta la consapevolezza dell'importanza del welfare e dei diritti delle persone in condizioni di fragilità, ci si è ritrovati con la parabola discendente delle risorse finanziarie. Noi siamo nel punto più alto del paradosso. Mentre le persone diversamente abili cercano e chiedono di poter trovare le chiavi per aprire la porta della propria libera espressione di talento, di competenze e di unanità -

ha concluso Vendola - mentre hanno capito questo, hanno osato capire questo, le politiche pubbliche presentano tabelline e diagrammi rispetto a cui la loro coscienza dovrebbe arrendersi».

«La dotazione di strutture e servizi a ciclo diurno e a ciclo residenziale (h24) per disabili e anziani è cresciuta in modo significativo - ha detto l'assessore regionale al Welfare e Salute Elena Gentile intervenuta al Forum - prima di tutto sul piano del completamento della filiera dei servizi per la presa in carico della non autosufficienza che, in alcuni casi, ha determinato la nascita ex novo di servizi». «Comunque - ha aggiunto l'assessore - bisogna spendere meglio per vincere le sfide migliori». Vendola e Gentile hanno poi visitato a Bari al Centro Diurno Cunegonda, al quartiere San Paolo, una struttura socio sanitaria semiresidenziale per pazienti psichiatrici ma soprattutto un centro di formazione e reinserimento nel mercato del lavoro.



Attualità L'iniziativa benefica

06/06/2013

Da Corato un aiuto per la battaglia della piccola Marianna

L'iniziativa di solidarietà "Abbracciami! Mi chiamo Marianna" ha incontrato sul suo cammino un nuovo partner dal grande profilo etico e morale: la FAS di Corato

La Redazione



Dalla Fas di Corato un aiuto per la battaglia della piccola Marianna

La piccola Marianna, la bimba biscegliese affetta da sindrome di Wolf Hirschhorn (un disturbo genetico che causa ritardo mentale, microcefalia, ipotonia e labbro leporino), ha sempre più amici dal cuore grande.

L'iniziativa di solidarietà "Abbracciami! Mi chiamo Marianna", in corso fino al prossimo 18 giugno con una lotteria benefica finalizzata a raccogliere fondi da devolvere alla famiglia di Marianna, ha incontrato sul suo cammino un nuovo partner dal grande profilo etico e morale. Si tratta della FAS S.p.A., importante azienda di pannolini per bambini e assorbenti per signora, con sede a Corato.

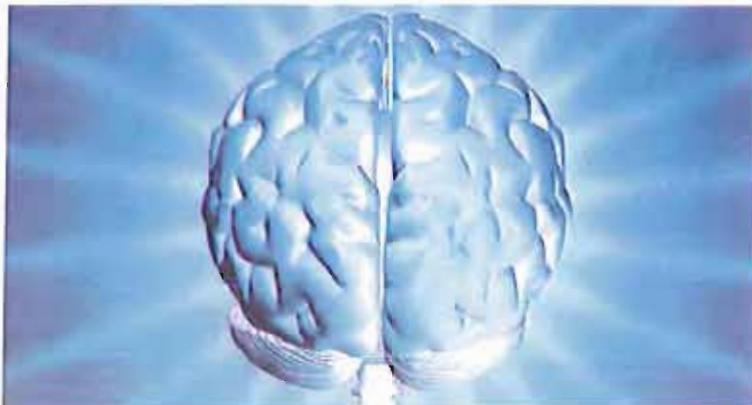
La FAS, che conta un fatturato annuo di circa 10 milioni di euro e già da anni collabora con A.G.E.B.E.O. Bari nella lotta alla leucemia Infantile, ha donato nella mattinata del 4 giugno, una fornitura mensile di pannolini della linea Nuvolotti, Impegnandosi a nuove forniture, utili a coprire il fabbisogno di un intero anno.

La Ludoteca Ambarabà, la testata BisceglieIndiretta, Bisceglie 2.0 e l'associazione PortAperta, fautori del progetto "Abbracciami!", sulla scorta di un appello lanciato dalla Caritas Bisceglie, hanno incontrato e ringraziato, con una targa di riconoscimento, l'amministratore delegato FAS Francesco Squeo, che ha accolto, con tutto il personale amministrativo, i delegati delle tre realtà biscegliesi negli uffici dell'azienda.

Alla Fas è andato il sincero grazie della famiglia della piccola Marianna, che, commossa per il gesto di altruismo, ha apprezzato l'adesione dell'azienda alla piccola iniziativa solidale, intesa a rendere un po' più bella la grande battaglia con la vita.

LA RICERCA ■ DA CNR PUGLIA E UNIVERSITÀ DI BARI UNO STUDIO DI GRANDE INTERESSE

Alzheimer: diagnosi precoce ora si può



■ VINCENZO CHIUMARULO

Diagnosticare precocemente l'Alzheimer attraverso il monitoraggio della Glicoproteina-P, cioè di quello 'spartiacque' che regola il passaggio, dall'interno all'esterno del nostro cervello, della beta-amiloide, ovvero delle placche che causano la degenerazione neurologica dei pazienti affetti dalla patologia.

È questo l'esito dello 'Studio cristallografico di radiotraccianti Pet in valutazione clinica per la diagnosi precoce dell'Alzheimer', presentato ieri mattina a Bari, e sul quale il ministero della Sanità ha già manifestato il proprio interesse. Realizzato in collaborazione dall'Istituto di Cristallografia del Cor del capoluogo pugliese e 'Biofordrug' ('spin off' dell'Università di Bari), lo studio apre nuovi spiragli "non sulla guarigione dell'Alzheimer", ma sulla possibilità di contrastarlo, ritardandone e

limitandone gli effetti.

E il prossimo 21 giugno, al Policlinico di Bari, verrà presentato il 'kit diagnostico' della patologia, che permette, attraverso semplici passaggi, di scoprire l'Alzheimer in una fase iniziale. Al paziente, infatti, viene prelevato del sangue e se al suo interno ci sono elevati livelli di rame, si sottopone il soggetto a una Pet che serve a monitorare l'attività e la quantità della Glicoproteina-P. Se questa sta degenerando, vuol dire che è in corso il processo dell'Alzheimer.

Da questo particolare si evince infatti l'importanza dello studio che permette di agire prima che le quantità di Glicoproteina-P siano molto basse. "Se io ho 80 unità di Glicoproteina-P - ha spiegato il professore Nicola Colabufo, direttore di 'Biofordrug' - potrò stimolarle attraverso un induttore, e spingerle a fare il lavoro di 100 unità. Ma se ne ho già 30, non posso stimolarle e lavorare di più: sarebbe eddi-

ritura dannoso". Lo studio, condotto su duemila pazienti monitorati per cinque anni, è riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale. "I nostri radiotraccianti Pet - ha sottolineato Colabufo - sono state definite le molecole del mese, ovvero le molecole di riferimento per progredire nella conoscenza. Noi abbiamo realizzato dei prototipi, che sono già stati migliorati, in collaborazione con l'Istituto di medicina nucleare di Amsterdam e Groningen. E poter monitorare lo stato di salute di questa proteina in soggetti non affetti da Alzheimer ma che presentano fattori di rischio, ha portato a capire che effettivamente quella proteina va monitorata poiché è responsabile della progressione neurodegenerativa del soggetto, che normalmente avviene nell'arco dei dieci anni dopo che la Glicoproteina-P, responsabile dell'efflusso della placca beta-amiloide dall'interno all'esterno del cervello, comincia a perdere in termini sia di

espressione sia di attività".

I fattori di rischio dell'Alzheimer, è stato sottolineato, si dividono in non modificabili: familiarità, età (dai 65 anni in poi), sesso (le donne sono più a rischio) e sindrome di down. E fattori modificabili: bassa scolarità, depressione, alcol, fumo e diabete.

Nel corso della presentazione, inoltre, è stato evidenziato il "costo sociale" dell'Alzheimer, una patologia che colpisce "molto i parenti" del paziente che ha - è stato detto - "allucinazioni e deliri". Inoltre, si calcola che un paziente costi "all'anno alla collettività in media 6 mila euro". E che al momento nel mondo ci sono 35 milioni di persone affette, un milione solo in Italia (80 mila in Puglia di cui 7 mila a Bari), per un costo complessivo di 604 miliardi di euro l'anno. I numeri dei casi di Alzheimer, è stato detto infine, "sono destinati a raddoppiare ogni cinque anni".

RUTIGLIANO

Serata benefica per acquistare defibrillatori

RUTIGLIANO. L'associazione sportiva dilettantistica Rinascita Rutiglianese, guidata dal presidente Giovanni Saffi, in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura, organizza la prima edizione di «Arte sotto le stelle». Uno spettacolo di beneficenza musicato, cantato, danzato e recitato, tutto all'insegna della solidarietà e del divertimento, in compagnia di tanti giovani talenti.

Dopodomani, sabato 8 giugno, alle 20,30, allo stadio comunale, il trombettista jazz Pino Mancini, i cantanti Maria Deviti e Adrian Lewandowski, i soprani Marica Di Palma, Nadia Divittorio e Rosalba Bottalico, il baritono Luca Simonetti, il gruppo vocale Armonya, i ballerini della «Los Angeles School» del maestro Sacchetti, le attrici Gabriella Loschiavone e Miriana Santamaria e infine il noto cabarettista Franco De Giglio, scenderanno in campo per raccogliere fondi finalizzati all'acquisto di uno o più defibrillatori per lo stadio e per le scuole cittadine.

A condurre la kermesse Maria Grazia Esposito, apprezzata cantante rutiglianese, che da più di 16 anni lavora nel mondo dello spettacolo, e Mimmo De Gregorio, giornalista, noto conduttore televisivo e talent scout, da sempre alla continua ricerca di giovani talenti, alcuni dei quali saliranno per la prima volta, sul palco sabato sera.

[tino sorino]

CEGLIE ASSOCIAZIONE EUGEMA

Cultura rom oggi apre la «Bottega»

● L'associazione di volontariato Eugema darà vita oggi la «Bottega solidale delle emozioni». È una tappa chiave di un percorso formativo condotto nelle scuole primarie sulla cultura e le potenzialità dei Rom.

La «Bottega» aprirà i battenti alle 17 a Ceglie del Campo, in via Umberto I n° 253.

Promotrice del progetto, la professoressa **Corsina De Paolo**, che ha guidato il percorso interculturale nelle scuole San Giovanni Bosco di Giovinazzo, la primaria Biagio Grimaldi e l'Istituto comprensivo Grimaldi-Lombardi di Bari. Il lavoro è stato svolto anche presso la Prefettura, nell'ambito del progetto «Com in Rom», con il coinvolgimento degli istituti scolastici della circoscrizione Picone / Poggiofranco.